



# RIVISTA MENSILE

DEL

## CLUB ALPINO ITALIANO

Redattore: Prof. CARLO RATTI

### SOMMARIO:

XXXII Congresso degli Alpinisti italiani presso la Sezione di Brescia. — Programma e avvertenze per gli adesioni . . . . .	Pag. 161
Fletschhorn: 1ª ascensione per la cresta Est, senza guide (con 2 illustr.). — G. CARON . . . . .	163
Il Rifugio d'Ambin in Valle di Susa (con 3 illustr.). — U. VALBUSA . . . . .	170
Una traversata del Colle delle Rovine nel 1795. — F. MADER . . . . .	175
<b>Cronaca Alpina.</b> — <i>Ascensioni varie:</i> Nelle Alpi Graie, Pennine, Bernesi, Dolomitiche, Tirolesi (di G. Löwenbach) - Tresenta - Gran Paradiso - Grivola - Pania della Croce - Dent du Midi - Nei Pirenei. — <i>Escursioni sezionali e scolastiche:</i> (Torino) Alla Quinzeina - Como) Al S. Bernardo, al Generoso, al Crocione - Ligure) Gita scolastica e storica. — <i>Ricoveri e sentieri:</i> Rifugio d'Ambin - Elenco di Rifugi - Capanna Baitone - Segnavie - Nuovo rifugio al Jof Fuart. — <i>Strade e ferrovie:</i> Orari di vetture postali - Facilitazioni ferroviarie - Tram Saluzzo-Paesana - Omnibus in Val Soana. — <i>Alberghi e soggiorni:</i> Elenco di alberghi - Cà di Janzo - Nel Brianzonese - Consigli agli albergatori. . . . .	177
<b>Letteratura ed Arte.</b> — Vade-Mecum per l'Alpinista 1901. — G. Yeld: Scrambles in the Eastern Grajans. — F. Sacco: La Valle Padana. — G. Merzbacher: Aus den Hochregionen des Kaukasus. — Führer durch Brescia. — In memoria di T. Cambray-Digny. — Illustrato Lucerne. — J. Emmer: Kalender, ecc. — In Alto. — Alpina. — Oest. Alp.-Zeitung . . . . .	184
<b>Atti ufficiali della Sede Centrale del C. A. I.</b> — Risultato della votazione sociale sulla proposta modificazione allo Statuto . . . . .	190
<b>Cronaca delle Sezioni.</b> — Torino — Aosta — Biella — Milano — Brescia — Ligure . . . . .	191
<b>Altre Società Alpine.</b> — Elenco di Società. — Società Escursionisti Ossolani. — Società Turisti Delfinato. — Appalachian Mountain Club . . . . .	196

Prezzo del presente numero L. 0,50

Abbonamento annuo per l'Italia L. 5 - Per l'Unione postale L. 6



CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI BOLZANO

REDAZIONE PRESSO LA SEDE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO  
Torino, via Alfieri, 9

# Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano — Cap. sociale L. 180 milioni, interam. versato

## Biglietti a itinerario combinabile

Nei prezzi contenuti nella presente pubblicazione non è compresa la tassa di bollo di cent.

Col 1° Novembre 1897, è stata attuata una nuova specie di biglietti a tariffa ridotta, denominati a Itinerario combinabile, mediante i quali è data condizionata facoltà ai viaggiatori di percorrere l'itinerario essi preferito per attuare viaggi circolari, di andata e ritorno, o in parte circolari, ed in parte di andata e ritorno, di percorso non inferiore a 400 chilometri in servizio interno di questa Rete od in servizio cumulativo colla Rete Adriatica.

Agli effetti della combinazione dei viaggi, le Reti Mediterranea e Adriatica son divise in determinate tratte. Il prezzo complessivo del viaggio è formato sulla somma dei prezzi delle diverse tratte che lo compongono, più le tasse accessorie.

La determinazione delle singole tratte, i prezzi ridotti loro applicabili, le condizioni di itinerario, di richiesta e di consegna dei biglietti, risultano da apposita tariffa vendibile presso le principali stazioni al prezzo di L. 0,25.

I prezzi dei biglietti combinabili apportano, sulla tariffa ordinaria, una riduzione mai minore del 20 per cento, elevantesi specialmente per alcune linee, a misura assai maggiore. Per i viaggi con percorso di almeno 2000 chilometri, è concesso, sul prezzo ridotto, un ulteriore ribasso del 10 per cento.

Ai ragazzi di età compresa fra i 3 ed i 7 anni, quando viaggiano accompagnati da persona adulta munita di biglietto combinato per lo stesso percorso, è concesso un ribasso del 50 per cento sul prezzo ridotto.

Alle famiglie e comitive composte di almeno quattro persone percorrenti riunite un medesimo itinerario, che importi, per le varie persone, un percorso complessivo di almeno 2000 chilometri è concesso, sul prezzo ridotto, l'abbuono del 10 per cento, salvo determinate condizioni di percorrenza minima individuale, oltre all'altro abbuono del 10 per cento, se tale percorrenza individuale è di almeno 2000 chilometri.

Alla preparazione e diretta distribuzione dei biglietti ad itinerario combinabile sono abilitate le stazioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Briadisi, Castellamare A., Firenze S. M. N., Foggia, Genova P. P., Milano C., Napoli, Pisa C., Reggio Calabria Succ., Roma T., Torino P. N., Udine, Venezia, Ventimiglia e Verona P.

Tutte le altre stazioni abilitate ai servizi dei biglietti e delle merci a Grande Velocità si provvedono dei biglietti che sono loro richiesti, ricorrendo a quelle di preparazione sopra menzionate.

Le domande dei biglietti debbono essere fatte per iscritto su apposito formulario che viene fornito gratuitamente dalle stazioni.

Colla attuazione del servizio dei biglietti ad itinerario combinabile viene soppressa la distribuzione presso le stazioni e le agenzie italiane di tutti i biglietti per viaggi circolari in servizio interno mediterraneo od in servizio cumulativo colla Rete Adriatica, nonché dei biglietti di andata e ritorno in congiunzione coi circolari stessi, o speciali per lunghe percorrenze.

Però i biglietti, sia circolari di andata e ritorno per gli itinerari più frequentati, o che non possono essere surrogati dai biglietti ad itinerario combinabile, quali gli attuabili circolari di percorrenza inferiore a 400 chilometri, sono sostituiti da biglietti COMBINATI, che si distribuiscono senza speciali formalità presso le principali stazioni dell'itinerario dei circolari e presso quelle estreme degli andata e ritorno, ai prezzi e alle condizioni di quelli ad itinerario combinabile.

Rimangono in vigore i biglietti circolari ad itinerario fisso, in servizio cumulativo colle Ferrovie Siciliane ed in servizio cumulativo in ferrovia e sui laghi, i biglietti di congiunzione coi circolari Nord delle Alpi e — presso le stazioni di confine — i biglietti circolari Sud delle Alpi.

## Biglietti combinati per viaggi circolari e di andata-ritorno.

I biglietti combinati consistono in biglietti già preparati in base alla tariffa ed alle condizioni di quell'itinerario combinabile, coi quali hanno comuni anche tutte le norme d'uso, salvo che essi vengono distribuiti all'atto stesso della richiesta e senza speciali modalità.

I biglietti combinati si distribuiscono soltanto ai prezzi ridotti normali, nei quali è però già tenuto conto dell'abbuono del 10 0/0 per quelli con percorso di 2000 o più Km. Pertanto gli abbuoni speciali a favore dei ragazzi e delle famiglie e comitive non sono applicabili che col rilascio dei biglietti a itinerario combinabile, previa presentazione della prescritta domanda. — Tutti i prezzi indicati nei quadri seguenti comprendono il diritto fisso di L. 1 per biglietto, ma non la tassa di bollo di cent. 5, nè la sovratassa per gli Istituti di Previdenza, le quali sono quindi riscosse in aggiunta.

Per tutti i biglietti comprendenti i percorsi Torino-Genova e Milano-Genova sono facoltative le vie seguenti:

Alessandria-Mignanego (o Busalla)  
fra Torino e Genova via Asti — Acqui-Ovada  
Pavia-Voghera  
fra Milano e Genova via Vigevano-Alessandria — Novi-Mignanego (o Busalla).

## VIAGGI CIRCOLARI COMBINATI (Rete Mediterranea)

- |   |  |
|---|--|
| <p><b>VIAGGIO I.</b> — Torino P. N., Airasca, Moretta, Cavallermaggiore, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 108. — 1 cl. L. 11,30 — 2 cl. L. 8,25 — 3 cl. L. 5,75.</p> <p><b>VIAGGIO II.</b> — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 128. — 1 cl. L. 13,15 — 2 cl. L. 9,55 — 3 cl. L. 6,60.</p> <p><b>VIAGGIO III.</b> — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Cuneo, Savigliano, Cavallermaggiore, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 181. — 1 cl. L. 17,90 — 2 cl. L. 12,80 — 3 cl. L. 8,85.</p> | <p><b>VIAGGIO IV.</b> — Milano C., Pavia, Valenza, Casale, Vercelli, Novara, Milano C. o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 201. — 1 cl. L. 20,30 — 2 cl. L. 14,60 — 3 cl. L. 9,90.</p> <p><b>VIAGGIO V.</b> — Torino P. N., Trofarello, Cavallermaggiore, Savigliano, Cuneo, Bastia, Bra, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 212. — 1 cl. L. 21,25 — 2 cl. L. 15,20 — 3 cl. L. 10,20.</p> <p><b>VIAGGIO VI.</b> — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Bra, Castagnole, Nivone, Monf., Alessandria, Asti, Torino P. N. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 271. — 1 cl. L. 26,10 — 2 cl. L. 19,10 — 3 cl. L. 13,75.</p> |
|---|--|

**VIAGGIO VII.** — Milano C., Pavia, Stradella, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti, Casale, Mortara, Milano C. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 295. — 1 cl. L. 29,50 — 2 cl. L. 21,00 — 3 cl. L. 13,90.

**VIAGGIO VIII.** — Torino P. N., Genova P. P., Savona, S. Giuseppe, Bra, Cavallermaggiore (o Sanfrè), Carmagnola, Trofarello, Torino o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 367. — 1 cl. L. 36,90 — 2 cl. L. 26,15 — 3 cl. L. 17,35.

**VIAGGIO IX.** — Milano C., Mortara, Asti, Castagnole, Bra, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N., Novara, Milano C. o vicev. — Valid.: Giorni 15. — Km. 379. — 1 cl. L. 37,55 — 2 cl. L. 26,60 — 3 cl. L. 17,65.

**VIAGGIO X.** — Milano C., Mortara, Alessandria, Acqui Savona, Genova P. P., Milano C. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 394. — 1 cl. L. 39,00 — 2 cl. L. 27,60 — 3 cl. L. 18,20.

**VIAGGIO XI.** — Milano C., Torino P. N., Genova P. P. Milano C. o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 467. — 1 classe L. 46,60 — 2 cl. L. 32,90 — 3 cl. L. 21,70.

**VIAGGIO XII.** — Torino P. N., Savona, Ventimiglia, Savona, Genova P. P., Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 572. — 1 cl. L. 56,75 — 2 cl. L. 40,05 — 3 cl. L. 26,35.

**VIAGGIO XIII.** — Milano C., Genova P. P., Ventimiglia, Savona, Alessandria, Milano C. o viceversa. Validità: Giorni 15. — Km. 610. — 1 cl. L. 60,10 — 2 cl. L. 42,35 — 3 cl. L. 27,85.

**VIAGGIO XIV.** — Napoli, Battipaglia, Paola, Reggio Cal. Centr. Succ., o Porto, Catanzaro M., Metaponto, Taranto, Metaponto, Potenza, Napoli o viceversa. — Validità: Giorni 30. — Km. 1268. — 1 cl. L. 122,40 — 2 cl. L. 86,05 — 3 cl. L. 55,85.

### VIAGGI COMBINABILI SPECIALI « ALPINI »

Per i viaggi d'andata-ritorno e per i viaggi circolari di almeno 150 km. comprendenti le linee di accesso alle Alpi, si distribuiscono dei biglietti combinabili speciali detti "Alpini", con itinerario da stabilirsi a volontà del viaggiatore e con validità — prorogabile — di giorni 15. Tali biglietti si distribuiscono dalle stazioni di *Milano C., Genova P. P., Alessandria e Torino P. N.*, ma possono essere domandati anche alle altre stazioni, purchè con sufficiente anticipazione sulla data d'inizio del viaggio e seguendo le norme stabilite per le domande dei biglietti combinabili.

### Itinerari, validità e prezzi dei biglietti circolari combinati alpini.

**VIAGGIO A.** — Torino-Airasca-Pinerolo; Pinerolo-Perosa (1) - Fenestrelle - Pragelato (da Pragelato a Cesana passaggio sulla linea nazionale pel colle di Sestrières a cura del viaggiatore) Cesana-Oulx; Oulx-Bussoleno-Torino. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 17,65 — 2 cl. L. 14,20 — 3 cl. L. 11,35.

**VIAGGIO B.** — Torino - Airasca - Pinerolo; Pinerolo-Perosa (1) - Fenestrelle - Pragelato (da Pragelato a Cesana passaggio sulla via nazionale pel colle di Sestrières a cura del viaggiatore) Cesana-Briançon (da Briançon a Bardonecchia valico alpino pel colle della Scala a cura del viaggiatore) Bardonecchia-Bussoleno-Torino. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 21,50 — 2 cl. L. 17,65 — 3 cl. L. 14,50.

**VIAGGIO C.** — Torino - Airasca - Pinerolo; Pinerolo-Perosa (1) - Fenestrelle - Pragelato (da Pragelato a Cesana passaggio sulla via nazionale pel colle di Sestrières a cura del viaggiatore) Cesana-Briançon, Briançon-Oulx; Oulx-Bussoleno-Torino. — Validità: G. 15. — 1 cl. L. 23,90 — 2 cl. L. 20,45 — 3 cl. L. 17,50.

**VIAGGIO D.** — Torino-Bussoleno-Oulx; Oulx-Briançon (da Briançon a Bardonecchia valico alpino pel colle della Scala a cura del viaggiatore) Bardonecchia-Bussoleno-Torino. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,05 — 2 cl. L. 17,25 — 3 cl. L. 13,15.

(1) Il servizio di diligenza fra Perosa e Pragelato si effettuerà soltanto a tutto il 16 settembre.

### VIAGGI CIRCOLARI IN FERROVIA E SUI LAGHI

in vendita presso le Stazioni ed Agenzie delle principali località toccate dai rispettivi itinerari.

I percorsi lacuali sono indicati in carattere corsivo.

**VIAGGIO C.** — Milano, Novara, *Arona, Magadino, Arona*, Gallarate, Milano o viceversa — Validità: Giorni 8 — 1 cl. L. 25,55 — 2 cl. L. 21,00.

**VIAGGIO 1.** — Milano, Como, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano o vicev. (1). — Valid.: Giorni 15 — 1 cl. L. 24,15 — 2 cl. L. 18,60.

**VIAGGIO 2.** — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Lugano*, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o vicev. — Valid.: Giorni 15 — 1 cl. L. 29,55 — 2 cl. L. 24,40.

**VIAGGIO 2 bis.** — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio o Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Lugano*, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano o vic. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 29,90 — 2 cl. L. 24,40.

**VIAGGIO 3.** — Como, Chiasso, Lugano, *Lug., Porlezza, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Bellagio, Como* o vic. (1). — Val.: Giorni 15. — 1 cl. L. 9,55 — 2 cl. L. 8,80.

**VIAGGIO 4.** — Milano, Como, Chiasso, Lugano, *Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Stresa, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano o vicev. (1). — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,55 — 2 cl. L. 18,20.

**VIAGGIO 5.** — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio, o Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Lugano*, Chiasso, Como, Milano o vicev. (1). — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 19,15 — 2 cl. L. 15,30.

**VIAGGIO 6.** — Milano, Treviglio, Bergamo, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Menaggio o Lecco, Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Lugano*, Chiasso, Como, Milano o viceversa (1). — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,70 — 2 cl. L. 17,70.

**VIAGGIO 7.** — Luino, Pino, Bellinzona, Lugano, *Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino* o vicev. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 10,70 — 2 cl. L. 8,75.

**VIAGGIO 8.** — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Cannobbio, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o viceversa. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 28 — 2 cl. L. 24,35.

**VIAGGIO 8 bis.** — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Bellagio o Lecco, Varenna, Bellagio, o Varenna, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Cannobbio, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o viceversa. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 28,70 — 2 cl. L. 24,70.

**VIAGGIO 9.** — Milano, Chiasso, Bellinzona, Luino, Laveno, Novara (o Bellinzona, Locarno, o Luino. *Locarno o Luino, Arona, Arona, Novara*), Mortara, Alessandria, Novi, Voghera, Pavia, Milano, (o Novi, Alessandria, Milano o vicev. (1). Valid.: Giorni 20. — 1 cl. L. 49,35 — 2 cl. L. 34,65.

**VIAGGIO 10.** — Milano, Como, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Luino, Laveno, Gallarate, Milano o vic. (1). Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,65 — 2 cl. L. 15,95.

**VIAGGIO 14.** — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Lugano*, Chiasso, Como, Milano o vicev. (1). — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 18,80 — 2 cl. L. 15,30.

**VIAGGIO 17 (2).** — Percorso ferroviario. — *Andata:* Torino, Novara, Arona o Laveno o vicev.; *Ritorno:* Laveno o Arona, Novara, Torino o vicev. — Valid.: Giorni 10. — 1 cl. 31,60 — 2 cl. L. 23,05 (3).

Percorso lacuale. — Da *Arona* a *Laveno* o vicev., oppure da *Arona* o da *Laveno* ad una stazione lacuale intermedia e ritorno, oppure da uno scalo lacuale intermedio ad *Arona* od a *Laveno* e ritorno. Valid.: Giorni 10 — 1 cl. L. 30,60 — 2 cl. L. 22,40 (4).

**VIAGGIO 18.** — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Chiasso, Como, Milano* o viceversa (1) — Validità: Giorni 15 — 1 cl. L. 15 — 2 cl. L. 10,95 — 3 cl. L. 7,30.

**VIAGGIO 19.** — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Lugano, Porlezza, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Como, Como, Milano o viceversa. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 19,15 — 2 cl. L. 15,85 — 3 cl. L. 9,80.

**VIAGGIO 19 bis** — Milano, Monza, Lecco o Perledo, Varenna, Lecco, Varenna, Menaggio o Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Varese; Gallarate, Milano o viceversa — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 20,55 — 2 cl. L. 16,60 — 3 cl. L. 10,20.

**VIAGGIO 20** — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, Porto C., Ponte Tresa, Ponte Tr., Luino, Luino, Arona Arona, Gallar., Milano o vic. — Val.: Giorni 15. — 1 cl. L. 18,75 — 2 cl. L. 15,05 — 3 cl. L. 9,25.

**VIAGGIO 21.** — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Bellinzona,

Locarno, Luino, Arona, Arona Gallarate, Milano viceversa. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 23,00 — 2 cl. L. 18,25 — 3 cl. L. 11,85.

**VIAGGIO 22.** — Andate: Milano, Arona, Arona, Pallanza, Pallanza, Gravelona Toce, Domodossola (vic.) — Ritorno: Cannobbio, Luino o Baveno, Luino o Laveno, Gallarate, Milano o vic. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 17,90 — 2 cl. L. 13,50 — 3 cl. L. 9,00.

**VIAGGIO 23.** — Varese, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Como, Como-Nord, Varese-Nord o vicev. — Valid.: G. 10. — 1 cl. 11,45 — 2 cl. L. 10,45 — 3 cl. L. 6,30.

**VIAGGIO 24.** — Varese, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Pallanza, Stresa, Baveno, Laveno-Nord, Varese-Nord o viceversa. — Validità: Giorni 10. — 1 cl. L. 11,75 — 2 cl. L. 10,85 — 3 cl. L. 6,65.

(1) I biglietti per questo viaggio circolare contengono uno speciale tagliando, sulla presentazione del quale il viaggiatore gode — durante l'esercizio della ferrovia del Monte Generoso — della riduzione del 20 0/0 sul prezzo del viaggio di andata e ritorno Capolago-Generoso (vetta).

(2) Per lo stesso viaggio circolare sul Lago Maggiore si distribuiscono a Milano speciali biglietti pi andata e ritorno colla validità di 8 giorni ai prezzi seguenti: 1. classe, L. 18,90 — 2. classe, L. 10,10 — 3. classe, L. 6,20. — Biglietti analoghi e colla stessa validità si distribuiscono a Milano anche per il Lago di Como, via Como e via Lecco e via Varenna. Con tali biglietti il viaggiatore può recarsi da Milano al Centro del Lago di Como (Tremezzo, Cadabbia, Bellagio o Menaggio) percorrendo a sua scelta qualunque delle linee: Milano-Como, Milano-Lecco o Milano-Varenna prendendo il piroscafo rispettivamente a Como, Lecco o Varenna. La stessa facoltà è concessa per il viaggio in senso inverso, di modo che si può seguire nel ritorno una via diversa da quella percorsa nell'andata. I prezzi relativi sono i seguenti: 1. classe ferrovia e piroscafo L. 10,10 — 2. classe ferrovia, 1. cl. piroscafo L. 8,10 — 2. cl. ferrovia e piroscafo L. 6,65 — 3. classe ferrovia, 2. cl. piroscafo L. 4,90. Tali prezzi sono aumentati rispettivamente di cent. 60 per gli andata e ritorno comprendenti il trasporto in omnibus fra la ferrovia e lo scalo dei piroscafi. Nei giorni festivi sono poi in distribuzione biglietti d'andata e ritorno tanto per il Lago Maggiore che per quello di Como a prezzi maggiormente ridotti.

(3) Prezzi da Torino Porta Nuova e dei biglietti in partenza dagli scali del Lago Maggiore.

(4) Prezzi da Torino Porta Susa.

(5) Il percorso fra Domodossola e Cannobbio dev'essere effettuato a cura ed a spese del viaggiatore.

Le stazioni di Alessandria, Genova P. P., Novara, Torino P. N., Torino P. S., Venesia e Vercelli sono fornite di biglietti speciali per taluni dei suindicati viaggi comprendenti nei relativi itinerari il percorso di congiunzione coll'itinerario normale di ciascuno dei viaggi stessi. — Detti biglietti speciali hanno la stessa validità di quelli per corrispondenti viaggi normali, ed i relativi prezzi sono i seguenti:

BIGLIETTI in vendita nelle stazioni di	Viaggio C		Viaggio 2		Viaggio 4		Viaggio 8	
	1 cl.	2 cl.	1 cl.	2 cl.	1 cl.	2 cl.	1 cl.	2 cl.
Alessandria . . . . .	—	—	39 40	31 25	32 40	25 05	37 85	31 20
Genova P. P. . . . .	—	—	49 95	38 70	42 95	32 50	48 40	38 65
Novara . . . . .	—	—	29 90	24 65	22 90	18 45	28 35	24 60
Torino P. N. . . . .	43 10	33 35	46 60	36 30	39 60	30 10	45 05	36 25
Torino P. S. . . . .	42 25	32 70	45 70	35 70	38 70	29 50	44 15	35 65
Vercelli . . . . .	—	—	38 75	27 30	28 75	21 10	32 20	27 25

### GITE NELLA VALLE D'AOSTA (Prezzi dei biglietti).

(I prezzi per il percorso in treno diretto sono aumentati del 10 per cento).

Da		AD Aosta		Châtillon M. Cervino		Gressoney (M. Rosa)		Courmayeur e St. Rémy		Pré S. Didier		Valtourn. M. Cervino	
		1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.
		MILANO C. . . . .	Corsa semplice . . . . .	25.70	18 —	22.80	16 —	23.90	17.95	29.70	22 —	29.20	21.50
TORINO P. N. . . . .	Corsa semplice . . . . .	15.05	10.50	12.10	8.50	13.25	10.45	19.05	14.50	18.55	14 —	16.15	12.50
NOVARA . . . . .	Corsa semplice . . . . .	20 —	14 —	17.10	12 —	18.20	13.95	24 —	18 —	23.50	17.50	—	—
	Andata e ritorno * . . . . .	30.55	21.40	26.20	18.40	—	—	—	—	—	—	—	—
VERCELLI . . . . .	Corsa semplice . . . . .	17.45	12.25	14.55	10.25	15.65	12.20	21.45	16.25	—	—	—	—
	Andata e ritorno * . . . . .	26.55	18.60	22.15	15.55	—	—	—	—	20.95	15.75	—	—

\* In distribuzione soltanto alla vigilia dei giorni festivi e durante questi stessi giorni.

### ORE DI VIAGGIO

DA	A		
	Aosta* per Courmayeur e St. Rémy	Châtillon* per Valtournanche	Pont St. Martin* per Gressoney
MILANO (Centrale) . . . . .	7	6	5
TORINO P. N. . . . .	4 1/2	3 1/2	2 1/2
NOVARA . . . . .	6	5	4
VERCELLI . . . . .	5 1/2	4 1/2	3 1/2

\* Servizi di diligenza, durante la stagione estiva, in corrispondenza colla ferrovia.

Distribuzione dei biglietti e registrazione dei bagagli per tutte le stazioni fino ad Aosta da ogni stazione, delle Reti Mediterranea ed Adriatica ed a Torino, Vercelli, Novara e Milano per Pré St. Didier, Courmayeur, St. Rémy e Gressoney.

(Vedere il seguito dopo il fascicolo).

**PROGRAMMA**  
**DEL XXXII CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI**  
presso la Sezione di Brescia

---

**Sabato 31 agosto.**

Dalle ore 13 alle 19, e dalle ore 20 alle 22: Distribuzione delle *Tessere d'intervento* alla Sede della Sezione (Corso del Teatro, 8).

Ore 20,30 Ricevimento dei Congressisti nei locali del Circolo Commerciale, gentilmente concessi.

**Domenica 1° settembre.**

Ore 8 — Continuazione della distribuzione delle *Tessere d'intervento*.

» 10 — Seduta del Congresso e Assemblea dei Delegati.

» 17 — Vermouth d'onore in Castello.

» 18,30 Pranzo sociale.

**Lunedì 2 settembre.**

Ore 6 — Ritrovo a Porta Venezia, salita al M. Maddalena (m. 840) in 2 ore.

» 9 — Colazione.

» 11 — Discesa alla Bornata e partenza con treno speciale per Salò.

» 15 — Corsa di piacere sul Lago di Garda.

» 18 — Pranzo e pernottamento a Salò.

**Martedì 3 settembre.**

Ore 6 — Spuntino. Indi partenza con treno speciale per Vestone (Val Sabbia).

» 10 — Colazione.

» 12 — Partenza in vettura per Anfo sul Lago d'Idro, Monte Suello e Bagolino (m. 730).

» 18 — Pranzo e pernottamento.

**Mercoledì 4 settembre.**

Ore 4 — Sveglia - Spuntino.

» 5 — Partenza per il Passo di Croce Domini (m. 1895) in ore 5.

» 10 — Colazione offerta dalla Sezione. Indi discesa a Breno in Valle Camonica (m. 340) in ore 4.

» 18 — Pranzo. Indi ricevimento nei locali del Circolo Sociale. Pernottamento.

**Giovedì 5 settembre.**

Ore 6 — Spuntino - Partenza in vettura per Badetto (km. 6), indi salita a Cimbergo (m. 850) e Paspardo (m. 980).

» 10 — Colazione.

» 12 — Discesa a Cedegolo (m. 412), indi in vettura per Edolo (m. 700).

» 18 — Pranzo e pernottamento.

**Venerdì 6 settembre.**

Ore 4 — Sveglia - Spuntino - Partenza per la Capanna di Baitone.

» 9 — Colazione alla Cascata (m. 2000), indi salita alla Capanna (m. 2437); in tutto ore 7.

» 18 — Pranzo e pernottamento.

**Sabato 7 settembre.**

Ore 4 — Sveglia - Spuntino - Salita al Passo dell'Avio (m. 2891) e discesa in Valle d'Avio in ore 5.

» 10 — Colazione a Malga Lavedole (m. 2042) indi discesa a Temù (m. 1153) in ore 4, poi in vettura ad Edolo.

» 18 — Pranzo sociale - Scioglimento del Congresso - Pernottamento.



N. ....

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BRESCIA

SCHEDA DI ADESIONE  
AL XXXII CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

in Brescia — 31 Agosto - 7 Settembre 1901

Il sottoscritto (1) .....

Socio (2) .....

residente a (3) ..... Via ..... N. ....

dichiara d'intervenire al XXXII° Congresso Alpino e di prender parte al Programma annesso secondo le seguenti divisioni:

Scrivere chiaramente un **Sì** di contro a quelle parti del Programma alle quali s'intende di partecipare.

- I. — 31 Agosto. — Ore 20,30: Ricevimento dei Congressisti nelle Sale del Circolo Commerciale.
- II. — 1° Settembre. — Congresso — Assemblea dei Delegati — Vermouth in Castello, offerto dalla Sezione — Pranzo sociale (L. 8) .....
- III. — 2 Settembre. — Gita alla Maddalena — Discesa alla Bornata — Tram per Salò — Gita di piacere sul Lago di Garda — Pranzo e pernottamento a Salò (L. 18) .....
- IV. — 3 Settembre — Tram per Vestone — Colazione — Carrozze per Anfo, Lago d'Idro, M. Suello, Bagolino — Pranzo e pernottamento (L. 16) .....
- V. — 4 Settembre. — Per il Passo di Croce Domini a Breno — Pranzo e pernottamento — Ricevimento al Circolo Sociale (L. 10) .....
- VI. — 5 Settembre. — Vettura per Badetto — Colazione a Paspardo, discesa a Cedegolo, in vettura per Edolo — Pranzo e pernottamento (L. 16) .....
- VII. — 6 Settembre. — Salita alla Capanna di Baitone — Colazione alla cascata — Pranzo e pernottamento al Baitone (L. 14) .....
- VIII. — 7 Settembre. — Salita al Passo dell'Avio — Discesa in Valle d'Avio — Colazione a Malga Lavedole — Discesa al Ponte di Temù — Carrozza per Edolo — Pranzo e scioglimento del Congresso — Pernottamento (L. 18) .....

Data .....

Firma del Congressista .....

**AVVERTENZE.**

La presente scheda debitamente completata dev'essere spedita alla Direzione della Sezione di Brescia entro il 10 agosto accompagnando la stessa con L. 20 a titolo di anticipazione (per quelli che prendono parte al Congresso soltanto nel giorno 1° settembre basterà l'anticipo di L. 8). Ogni maggior somma si pagherà a Brescia all'atto del ritiro della Tessera d'intervento presentando il biglietto di riconoscimento per l'anno 1901.

A ciascun aderente saranno tosto spedite la tessera di ammissione e la carta di riconoscimento occorrente per godere le riduzioni ferroviarie.

Nei prezzi suindicati è compreso il trasporto del bagaglio non eccedente kg. 9 per ciascun escursionista.

I signori alpinisti che dalla Capanna del Baitone o da Malga Lavedole intendessero intraprendere salite facoltative nei gruppi del Baitone e dell'Adamello sono pregati a volerne dare avviso all'atto dell'adesione onde si possano procurare Guide e Portatori che restano a carico di chi li fissa.

Per le escursioni di Croce Domini e Baitone sono necessarie le calzature alpine.

**NB.** — L'alloggio a Brescia sarà pagato a parte da ciascun Congressista. La Sezione si interesserà di procurarlo quando ne sia fatta richiesta almeno due giorni prima.

Nelle sere di sabato 31 agosto e domenica 1° settembre vi sarà spettacolo d'opera al Teatro grande.

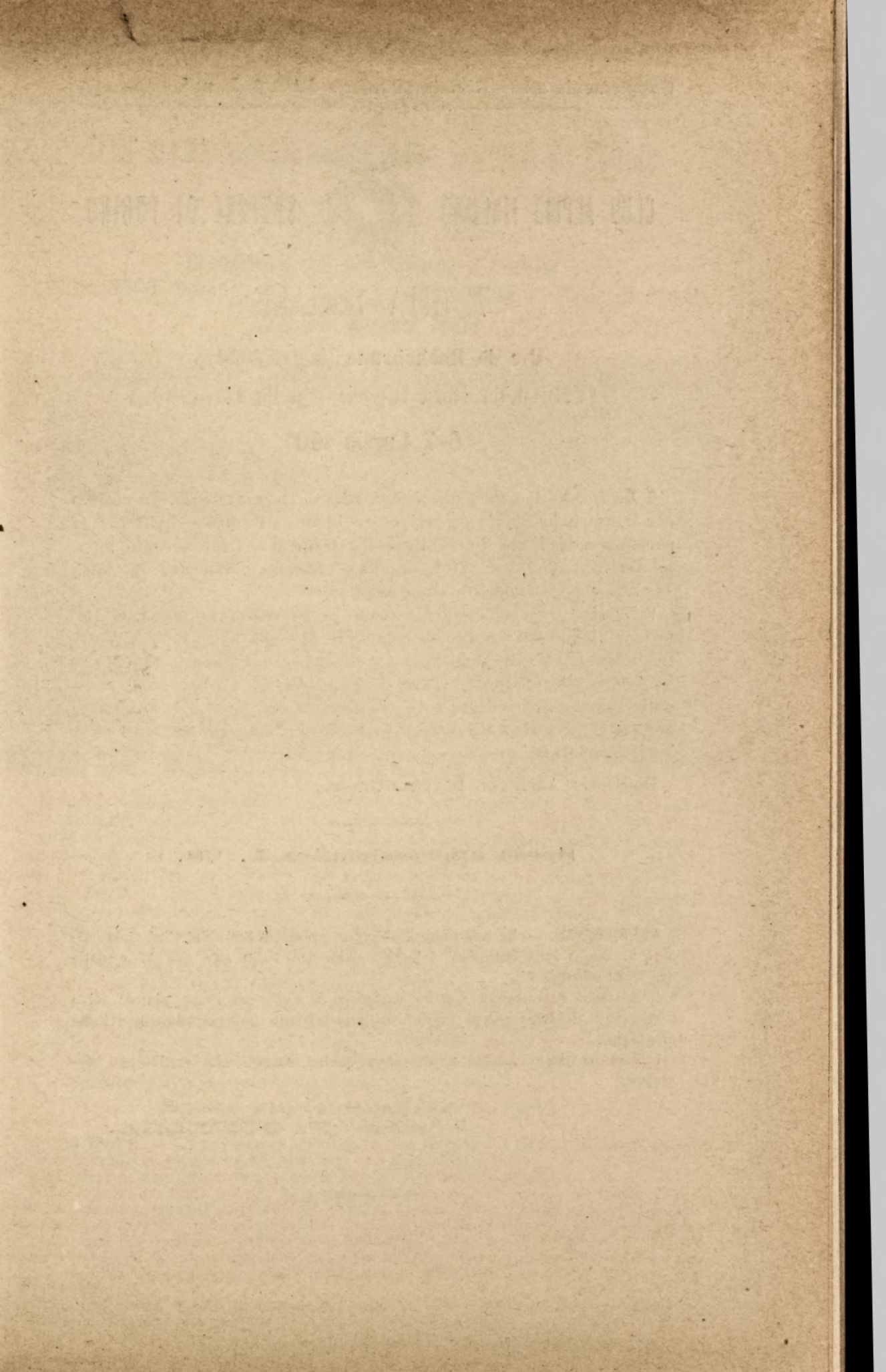
1) Cognome e nome — 2) Club o Sezione — 3) Indirizzo preciso.

Francobollo  
da  
20 centesimi

Alla Direzione della Sezione di Brescia  
del Club Alpino Italiano

**BRESCIA**  
Corso del Teatro, N. 8.





CLUB ALPINO ITALIANO



SEZIONE DI TORINO

## 7<sup>a</sup> GITA SOCIALE

**Pic de Rochebrune** (metri 3324)

(Valli della Dora Riparia e della Durance).

**6-7 Luglio 1901**

*6 Luglio.* — Partenza P. N. ore 5,15 — Oulx ore 8,30. In vettura per Bousson (m. 1424) ed arrivo ore 10,30 — Pranzo — Alle ore 12 partenza a piedi per il Colle Bousson: fermata al Lago Nero (m. 2016) — Arrivo al Colle (m. 2161) ore 16 — Discesa a Bourget (m. 1906) — Cena e pernottamento alle Chalps (1968).

*7 Luglio.* — Sveglia ore 2 — Caffè — Partenza alle ore 3. — Refezione al Lac des Cordes (m. 2724) ore 6 — Partenza 6,30 — Vetta Rochebrune, ore 10 circa. Fermata di 1½ ora — Discesa alle 10,30 — Arrivo alle Chalps ore 13,30 — Refezione — Partenza ore 14 — Colle Bousson, arrivo ore 16 — A Bousson ore 17,30 — In vettura per Oulx, ed arrivo alle ore 19 — Cena — Partenza ore 20,18 — A Torino ore 23,26.

Direttori: ARCHIERI, BOYER e GROSSO.

---

**Spesa approssimativa L. 28.**

---

**AVVERTENZE.** — Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Club (via Alfieri 9) fino a tutto Mercoledì 3 Luglio, dalle ore 13,30 alle ore 17 e dalle ore 20,30 alle ore 22.

Nella spesa suaccennata è anche compreso il vitto per i due giorni; ed i partecipanti debbono essere muniti dell'arredamento indispensabile per l'alta montagna.

I Direttori hanno facoltà d'introdurre quelle varianti che crederanno opportune.

*Il Presidente:* **F. GONELLA.**

CLUB ALPINO ITALIANO



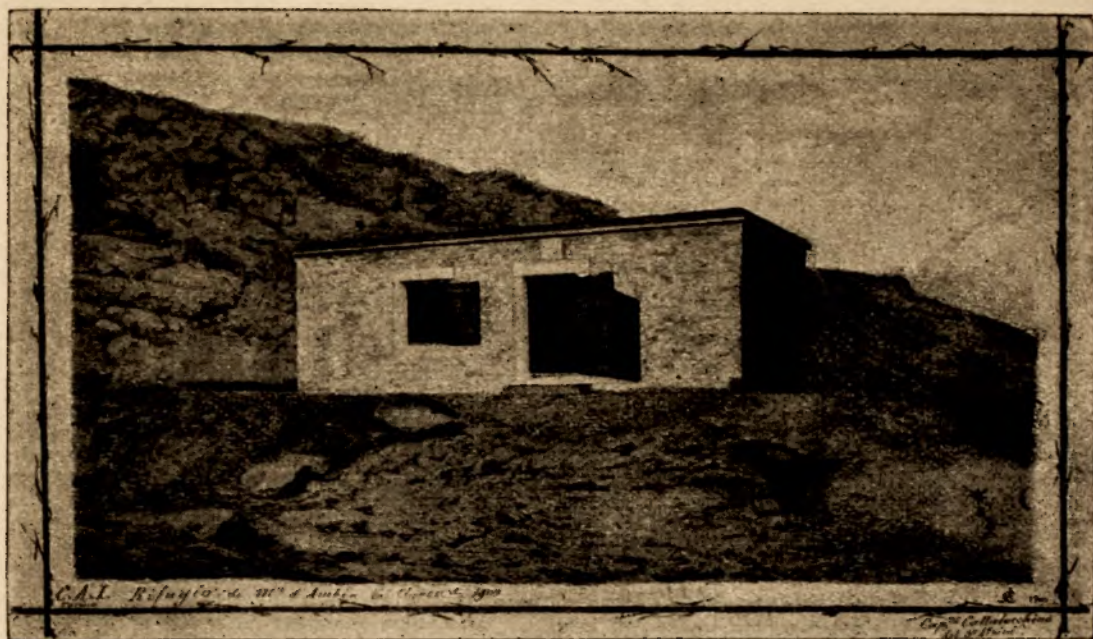
SEZIONE DI TORINO

## 6<sup>a</sup> GITA SOCIALE

Inaugurazione del Rifugio d'Ambin

(metri 2700 circa — Alto bacino della Clarea — Valle di Susa).

23-24 Giugno 1901



*Domenica 23.* — Partenza da Torino P. N. alle ore 5,15 — Arrivo a Susa (495 m.) alle 7,37 — Caffè e latte — Partenza ore 9 — Giaglione ore 10 — Canale di Giaglione, Vallone della Clarea ed arrivo alle grangie Valentino (m. 1900) ore 12,30 — Refezione — Partenza ore 13,30 — Arrivo al Rifugio (m. 2700 circa) ore 16 — Ore 17,30 Pranzo e Battesimo — Pernottamento.

*Lunedì 24.* — Ore 2 sveglia — Caffè — Ore 3 partenza — Pel ghiacciaio dell'Agnello alla Rocca d'Ambin, m. 3378 (eventualmente ai Rochers Pénibles, m. 3350 circa, al cospetto dei Denti d'Ambin) — Refezione — Pel Colle Clapier, m. 2470, al Lago di Savine (Valle dell'Arc) m. 2458 circa ore 13,30 — Refezione — Partenza ore 14,30 — Pel Vallone di Savine al Colle del Piccolo Cenisio m. 2134, ore 16 — Ospizio del Cenisio m. 1924, ore 17,30 — Pranzo — Pernottamento. — *Chi non volesse fare l'ascensione, può partire dal Rifugio ad ora tarda ed in due ore portarsi al Lago di Savine per attendere i colleghi.*

*Martedì 25.* — Ore 4 sveglia e caffè — Ore 4,30 partenza in vettura per Bussoleno — Ore 7,17 partenza in Ferrovia per Torino — Arrivo ore 8,15.

Direttori: BOYER, GASTALDI, GUIDETTI, VALBUSA.

**Spesa approssimativa L. 27.**

**AVVERTENZE.** — Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Club (Via Alfieri, 9) fino a tutto giovedì, 20 Giugno (dalle 13,30 alle 17 e dalle 20,30 alle 22).

I partecipanti non hanno da pensare affatto al vitto durante la gita.

È necessario che siano muniti di scarpe chiodate, calze di lana e guantoni, uose o gambali da neve, occhiali neri, piccozza o bastone ferrato. All'escursione sono ammesse persone estranee al Club purchè presentate ed accompagnate da un socio che ne è responsabile.

Per coloro che desiderano avere a loro disposizione un mulo, da Giaglione al Rifugio, si avverte che al momento dell'iscrizione verrà indicato sino a qual punto il servizio sarà possibile, colla spesa relativa e che è indispensabile prenotarsi 5 giorni prima, essendo in numero limitato.

I Direttori hanno facoltà di introdurre quelle varianti che crederanno opportune.

Il ritrovo è fissato alla stazione di P. N. alle ore 4.45 precise.

*Il Presidente: F. GONELLA.*



---

# RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

---

## XXXII CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

presso la Sezione di Brescia

31 Agosto — 7 Settembre

Agli amici e colleghi del C. A. I.,

Per lo sciagurato caso, che nel Luglio dello scorso anno ha tolto all'Italia il suo venerato Sovrano, ed alla nostra Associazione il suo Presidente Onorario, il XXXII Congresso del Club Alpino Italiano, che doveva tenersi a Brescia, rimase sospeso. Ma la patriottica Sezione di Napoli, cui spettava il turno per il corrente anno, acconsentì gentilmente al desiderio nostro, espresso a mezzo della Sede Centrale del Club, col cedere ancora a Brescia l'onore delle ospitali sollecitudini.

La Sezione perciò nell'allestire il programma credette tener conto della avvenuta soluzione di continuità nei geniali ritrovi degli Alpinisti italiani e stranieri, e procurare che fosse meno fugace la loro permanenza nelle valli bresciane, di quanto lo scorso anno era stato convenuto; tanto più perchè le parve, che, dopo l'orrendo misfatto di Monza, maggiore si presentasse la necessità di nuovi e sempre più affettuosi scambi di solidarietà colla fede nei destini della Patria.

Essa cercò di rendere il programma variato ed interessante, col-l'includere in esso una gita sulle pittoresche alture che contornano la città, una corsa di piacere sul maestoso Benaco, ed escursioni nelle Valli Sabbia e Camonica, rendendo realizzabili in quest'ultima delle prove veramente alpinistiche.

Con ciò la Sezione confida che molti alpinisti vorranno onorare Brescia e la sua Provincia della loro visita, assicurando fin d'ora che alle deficienze inevitabili verrà supplito con quella espansività schietta ed esultanza dignitosa che sono fra le doti più perspicue del Club Alpino Italiano.

**Il Segretario**

BIAGI FRANCESCO.

**Il Vice-Segretario**

CARINI rag. CARLO.

**Il Presidente**

AVV. FABIO GLISSENTI.

## PROGRAMMA

---

### Sabato 31 agosto.

Dalle ore 13 alle 19, e dalle ore 20 alle 22: Distribuzione delle *Tessere d'intervento* alla Sede della Sezione (Corso del Teatro, 8)

Ore 20,30 Ricevimento dei Congressisti nei locali del Circolo Commerciale, gentilmente concessi.

### Domenica 1° settembre.

Ore 8 — Continuazione della distribuzione delle *Tessere d'intervento*.

» 10 — Seduta del Congresso e Assemblea dei Delegati.

» 17 — Vermouth d'onore in Castello.

» 18.30 Pranzo sociale.

### Lunedì 2 settembre.

Ore 6 — Ritrovo a Porta Venezia, salita al M. Maddalena (m. 840) in 2 ore.

» 9 — Colazione.

» 11 — Discesa alla Bornata e partenza con treno speciale per Salò.

» 15 — Corsa di piacere sul Lago di Garda.

» 18 — Pranzo e pernottamento a Salò.

### Martedì 3 settembre.

Ore 6 — Spuntino. Indi partenza con treno speciale per Vestone (Val Sabbia).

» 10 — Colazione.

» 12 — Partenza in vettura per Anfo sul Lago d'Idro, Monte Suello e Bagolino (m. 730).

» 18 — Pranzo e pernottamento.

### Mercoledì 4 settembre.

Ore 4 — Sveglia - Spuntino.

» 5 — Partenza per il Passo di Croce Domini (m. 1895) in ore 5.

» 10 — Colazione offerta dalla Sezione. Indi discesa a Breno in Valle Camonica (m. 340) in ore 4.

» 18 — Pranzo. Indi ricevimento nei locali del Circolo Sociale. Pernottamento.

### Giovedì 5 settembre.

Ore 6 — Spuntino - Partenza in vettura per Badetto (km. 6), indi salita a Cimbergo (m. 850) e Paspardo (m. 980).

» 10 — Colazione.

» 12 — Discesa a Cedegolo (m. 412), indi in vettura per Edolo (m. 700).

» 18 — Pranzo e pernottamento.

### Venerdì 6 settembre.

Ore 4 — Sveglia - Spuntino - Partenza per la Capanna di Baitone.

» 9 — Colazione alla Cascata (m. 2000), indi salita alla Capanna (m. 2437); in tutto ore 7.

» 18 — Pranzo e pernottamento.

### Sabato 7 settembre.

Ore 4 — Sveglia - Spuntino - Salita al Passo dell'Avio (m. 2891) e discesa in Valle d'Avio in ore 5.

» 10 — Colazione a Malga Lavedole (m. 2042) indi discesa a Temù (m. 1153); in ore 4, poi in vettura ad Edolo.

» 18 — Pranzo sociale - Scioglimento del Congresso - Pernottamento.

---

### Avvertenze per gli adesionisti al Congresso.

La scheda unita al presente numero, debitamente completata, dev'essere spedita alla Direzione della Sezione di Brescia *entro il 10 agosto* accompagnando la stessa con L. 20 a titolo di anticipazione (per quelli che prendono parte al Congresso soltanto nel giorno 1° settembre basterà l'anticipo di L. 8). Ogni maggior somma si pagherà a Brescia all'atto del ritiro della Tessera d'intervento, presentando il biglietto di riconoscimento per l'anno 1901.

A ciascun aderente saranno tosto spedite la *tessera di ammissione* e la *carta di riconoscimento* occorrente per godere le riduzioni ferroviarie.

Nei prezzi indicati nella scheda è compreso il trasporto del bagaglio non eccedente kg. 9 per ciascun escursionista.

I signori alpinisti che dalla Capanna del Baitone o da Malga Lavedole intendessero intraprendere salite facoltative nei gruppi del Baitone e dell'Adamello sono pregati a volerne dare avviso all'atto dell'adesione, onde si possano procurare Guide e Portatori che restano a carico di chi li fissa.

Per le escursioni di Croce Domini e Baitone sono necessarie calzature alpine.

**NB.** — L'alloggio a Brescia sarà pagato a parte da ciascun Congressista. La Sezione si interesserà di procurarlo quando ne sia fatta richiesta almeno due giorni prima. — Nelle sere di sabato 31 agosto e domenica 1° settembre vi sarà spettacolo d'opera al Teatro grande.

### FLETSCHHORN m. 4001.

Prima ascensione per la cresta Est: senza guide.

La mattina del 19 luglio 1900, Giuseppe e Battista Gugliermina, soci della Sezione di Milano, Paolino Schiavi e il sottoscritto, col portatore Antonio Pernetta di Alagna, partivano per il Sempione, lietamente in carrozza, col più bel sole estivo, pieni di desiderio e di entusiasmo! La meta era sconosciuta: dirò meglio, sconosciuta all'umile scrivente; non così agli amici Gugliermina, che sulle fotografie e sulle carte già più volte avevano studiato la vetta del Fletschhorn e le diverse vie per giungervi: quello che era nuovo e che aggiungeva una grande attrattiva alla nostra escursione, era l'itinerario. Si trattava di salire per la prima volta il Fletschhorn direttamente per la cresta Est, dal ghiacciaio di Bodmen.....

Ma non precorriamo gli eventi; torniamo piuttosto sulla grande strada del Sempione che lentamente percorriamo: attraversiamo Iselle, quasi nuova città sorta improvvisamente, asilo di coloro che compiono l'opera titanica di squarciare le viscere del monte, e su su pianamente fra le officine fumose sino all'imbocco della galleria; poi per la valle or larga e ridente, or chiusa e selvaggia, ci innalziamo rapidamente; lasciamo a sinistra la forra di Zwischbergen, ammiriamo Gondo e le sue gorgie profonde e tumultuose, e a mezzogiorno il campanile di Simplon-village ci saluta con allegro scampanio, che Schiavi in un momento di esaltazione confonde volentieri colla campana della colazione dell'« Hôtel de la Poste ».

Concediamo ai nostri corpi un pasto, forse abbondante secondo l'opinione di Giuseppe, ma non meno piacevole, e poco dopo le ore 14, provvisti del necessario che carichiamo allegramente sulle nostre spalle, e armati della miglior buona volontà, ci incamminiamo.

E qui il bel sereno della mattina comincia a scomparire; dalla vetta del Monte Leone scendono diversi cumuli di bambagia poco rassicuranti; qualche altra nuvoletta pare che voglia dalla parte del Fletschhorn riunirsi al gruppo maggiore delle sue sorelle; — non faccio digressioni meteorologiche, dico semplicemente che dopo mezz'oretta di cammino pioveva, e non tanto delicatamente come sarebbe stato conveniente per ospiti della nostra natura. Non ci spaventiamo per questo: seguitiamo a salire per il sentiero che ci deve condurre direttamente all'alpe Bodmen, al quale arriviamo in poco tempo. Non ci fermiamo, tanto più che il temporale pare sfumato, ed a noi preme giungere al più presto possibile al ghiacciaio. Attraversate le ultime pinete, per pascoli e detriti afferriamo finalmente la morena destra del ghiacciaio di Bodmen, che risaliamo tutta nella sua lunghezza, e... torna a piovere.

Intanto è il crepuscolo: bisogna pur pensare a trovare un qualche riparo per la notte; ma il girare qua e là coll'acqua non è la più dilettevole delle ricerche. In attesa di un tempo più propizio, ci adattiamo per qualche momento sotto un masso gocciolante che ci obbliga ad una positura assai incomoda, ed è qui che ceniamo, modestamente, come si conviene in questi speciali alberghi di montagna. Solo la preoccupazione del modo in cui si passerà la notte pare che si diffonda sui visi non troppo raggianti dei commensali. « Già, un letto di rose — dice Paolino — non lo si pretende, ma neanche un umido letto di ghiaccio! »

Una stella! timida e sola, ma proprio una stella! Battista si precipita fuori della tana alla ricerca delle camere da letto; sentiamo la sua voce ed il suo fischio qua e là; alla fine, un grido di vittoria. Ha trovato! Carichiamo sulle spalle ogni cosa ed andiamo ad occupare le nostre stanze. Le stelle intanto fanno capolino dalla volta del cielo; l'aria si fa pungente e il cuore si allarga in una speranza di vittoria per l'indomani, e, senza accorgercene, quasi senza avvertire che il giaciglio non è che duro sasso, che gli origlieri e le coperte sono della medesima materia, gli occhi si chiudono e la mente libera corre, più velocemente di noi, oltre la vetta, oltre gli spazii immacolati.....

Tutto ad un tratto pare di sentirci rovinare qualche cosa addosso. Che c'è? Nient'altro che quel bel tipo di Battista, che ci sveglia in un modo che si potrebbe chiamare violento, e che ci avvisa esser tempo di alzarci. Ci alziamo difatti, non direi perfettamente svegli, nè perfettamente di buon umore: pensieri lontani di coltri tiepide e soffici, di sonni prolungati anzichenò, pare fac-



ciano apposta a saltar fuori in quei momenti in cui ogni mollezza dovrebbe esser bandita. Ma l'uomo è come.....

Lasciamo da parte le considerazioni filosofiche; sorbiamo invece un buon brodo che Battista, cuoco nonché guida, ci ha preparato e che serve a mettere in fuga quel torpore che si era impadronito delle nostre membra.

Prima delle quattro si parte: il tempo pare voglia far giudizio, poichè è sereno dappertutto; solo non si sente quella certa arietta che è compagna inseparabile delle belle giornate; ciò non di meno partiamo pieni di speranza.



VERSANTE EST DEL FLETSCHHORN DALLE MORENE DEL GHIACCIAIO DI BODMEN.

*Da una fotografia dei soci fratelli Gugliermi.*

Superiamo il tratto di rocce disfatte, o meglio quella frana rocciosa dove avevamo trovato asilo la notte, e nell'alba calma e bianca poniamo piede sul ghiacciaio. Questo è pianeggiante in principio; solo approssimandosi alla cresta Est del Fletschhorn diventa sempre più ripido, tanto che si deve ricorrere presto ai gradini, che il capofila ci taglia rapidamente, superati i quali, arriviamo ad una piccola depressione che separa la nostra cresta dal Rothhorn. Risalita detta cresta per un bel tratto, si svela uno spettacolo meraviglioso che ci ferma tutti in un sol punto, come se la forza possente del sole, che ha acceso di un fuoco vivissimo le vette che ne circondano, ci abbia arrestati compresi di stupore e di mera-

viglia. Il Laquinhorn, il Weissmies, il Pizzo d'Andolla si schierano dinanzi a noi rosei, scintillanti nei loro fianchi poderosi ammantati di ghiaccio; e il sole, a poco a poco scendendo, stacca ogni loro forma dalla penombra, rivelando ai nostri occhi estasiati pinnacoli e guglie, sinuosità e sporgenze, canali profondi ed inaccessibili, pareti gigantesche!

Quanto tempo ci fermammo colà in ammirazione? È impossibile il dirlo. Quando l'anima è così grandiosamente colpita, nulla più si sente; ci si immedesima in quella bellezza che ci sta dinnanzi, e tutto quello che in quei momenti è dato di pensare, è qualche cosa di immensamente alto, di immensamente sublime, qualche cosa che ci avvicina a Dio!

Ci stacciamo finalmente dalle rupi su cui ci siamo seduti, per riprendere il cammino, impazienti di giungere più in alto, dove lo sguardo possa correre per gli spazi infiniti, dove la vista di nuove bellezze ci procuri sensazioni profonde. La cresta si fa a mano a mano più ripida; enormi massi stanno accatastati gli uni sopra gli altri e ci sbarrano il passo: ora discendendo alquanto a destra, ora volgendo a sinistra, sopra un infido terreno di detriti e di sfasciumi di rocce, lentamente, non legati per non ismuovere colla corda i sassi non troppo fermi, saliamo la nostra cresta, che ci consente la vista continua della formidabile parete orientale del Weissmies e del vicino contrafforte Sud-Est del Fletschhorn, terribile nella sua severità, solcato da stretti canali quasi verticali che si precipitano giù sul sottostante ghiacciaio di Siebelenfluh, nei quali di tanto in tanto rovinano sibilando dei sassi invisibili.

Dinanzi a noi confusamente s'indovina la nostra meta: rocce e rocce accumulate di colore rossiccio, in certe parti nerastro, dalle apparenze di vecchie muraglie smantellate, di mura titaniche che la folgore abbia colpite, che pure drizzano al cielo arditi pinnacoli su cui piede umano non poserà mai.

La memoria non può riafferrare come vorrebbe le sensazioni di allora; dire esattamente quello che si vedeva, descrivere lo stato di entusiasmo in cui, per la vista di ciò che ci attorniava, ci trovavamo, è ora impossibile. La mente corre confusamente agli splendori dei ghiacciai di Hohletrift e di Laquin, simili a torrenti impetuosi le cui onde gigantesche si siano subitamente ghiacciate; ripensa al vivo contrasto dei pallidi ghiacciai del Monte Leone, che ci volgevamo di tanto in tanto ad ammirare e su cui non era giunto ancora il raggio del sole che doveva renderlo scintillante al pari degli altri monti che ci facevano corona; e come in sogno rivede il verde cupo dei boschi di conifere formanti delle grandi macchie oscure laggiù nel profondo della valle, ed in mezzo a loro, come due bianchi nastri tortuosi, le acque argentine della Diveria e la grande strada del Sempione: e tutto intorno una serie non inter-

rotta di monti i più lontani dei quali si perdono quasi nella nebbia leggiera del mattino.....

Tutto ciò si rivede ora come in una visione — spettacolo eterno, indimenticabile, che ad ogni salita si riproduce e che è pur sempre nuovo di nuovi fascini, sempre commuove profondamente l'animo di coloro che, abbandonato per un istante il pesante fardello della vita comune, salgono alle eccelse regioni come per ritemperare lo spirito, armarsi di nuove forze e dimenticare per poco che si dovrà pur tornare laggiù a confonderci nuovamente nel burrascoso mare della vita di ogni giorno!

Weissmies  
m. 4031

Laquinjoch  
m. 3497

Laquinhorn  
m. 4005

Fletschhorn  
m. 4001

Rosbodenpass  
m. 3300



1. Gh. di Laquin. 2. Gh. di Hohletrift. 3. Gh. del Fletschhorn. 4. Gh. di Siebelenfuh. 5. Gh. di Bodmen.

IL GRUPPO DEL FLETSCHHORN (VERSANTE ITALIANO) DAL PIZZO PIOLTONE <sup>1)</sup>

*Da una fotografia dei soci fratelli Gugliermi.*

Sono le dieci, ed abbiamo già fatta molta strada; non sappiamo con precisione, ma si può approssimativamente calcolare che siamo a circa 3700 metri. Non sarebbe quindi tanto lungo il cammino che ancora ci rimane da fare. La via si può dire che non cambia: sempre i soliti massi che ci sbarrano il passo di tanto in tanto e ci obbligano o a scolarli, se si presentano comodi di appigli, o a girarli, se non è possibile fare diversamente.

Chi si diverte un mondo è Paolino, che è invasato da un vero furore alpinistico; è alla sua prima ascensione di alta montagna e,

<sup>1)</sup> Il Pizzo Pioltone m. 2621 sorge ad est del gruppo del Fletschhorn. La depressione situata fra il Laquinhorn e il Fletschhorn sarebbe il Fletschjoch m. 3673, ma esso non è perfettamente visibile nel disegno.

se si desse retta a lui, si dovrebbe arrampicare su tutti i gendarmi che incontriamo. Per fortuna, Battista calma i bollenti spiriti, altrimenti chissà quanti sassi il nostro buon amico ci farebbe rotolare sulla testa. A calmare i nostri e suoi entusiasmi ci pensa il tempo. Da splendido comincia in breve ora a diventare incerto, e dall'incerto al brutto è breve il passo. Tutto fa supporre che sarà una giornata come ieri, con frequenti temporali, con qualche acquazzone.... se non sarà peggio.

Tutto ciò rannuvola le nostre faccie. Addio speranze di una lunga fermata lassù, di un panorama che dovrebbe compensarci delle fatiche della salita. Addio! Una nebbia leggera leggera, ora discende e ci avvolge, ora si squarcia, e chetamente si insinua stendendo un velo opaco sopra le cose.

Proseguiamo tuttavia, per quanto con minor ardore; raggiungiamo quasi la cima della cresta verso Siebelenfluh, sul cui fianco ci troviamo; giriamo ancora una volta su quello di Bodmen; poca strada ci separa dall'ultimo nevato che costituisce la vetta della montagna, ora completamente avvolta nelle nubi!

È mezzogiorno. Facciamo una fermata un po' più lunga per il pasto maggiore della giornata; mangiamo silenziosamente, scuri in faccia come il tempo che ci avvolge; nessuno sa più ritrovare le gaiezze della mattina, pare che persino le rupi che la nebbia ci lascia intravedere presso di noi assumano un aspetto sinistro. Finito il pranzo, decidiamo di continuare la salita; in fondo in fondo a ciascuno di noi resta un briciolo di speranza che il tempo non abbia ad essere spietato del tutto e ci voglia concedere una tregua, non fosse che di qualche ora, tanto da compiere la nostra impresa; ma pur troppo dobbiam subito persuaderci che non ne ha veramente alcuna intenzione!

Ravvolti sempre da fitta nebbia, in meno di un'ora la cresta è finalmente superata, e tocchiamo il punto dove essa scompare incorporandosi con quelle di Nord-Est (Rossboden) e Sud-Est (ghiacciaio del Fletschhorn), nella calotta nevosa che costituisce la vetta.

La sola soddisfazione che abbiamo provata fu certamente quella di aver percorso tutta la cresta che ci eravamo proposto di percorrere, segnando così un nuovo itinerario per questa interessante montagna; tuttavia nessun moto di gioia ci tolse dalla musoneria in cui eravamo immersi.

Nell'impossibilità di stabilire una ben certa direzione, silenziosi riprendiamo il cammino per innalzarci fino al culmine del monte per l'itinerario comune. Ma pare destino! La montagna, che s'è lasciata vincere nella sua parte inesplorata, vuole vendicarsi di noi togliendoci la soddisfazione di soggiogarne la vetta: un primo colpo di tuono seguito da rabbiose folate di nevischio, in quella densa oscurità di nebbia, ci fa prudentemente decidere al ritorno, a vol-

gere le spalle a quello ch'era stato l'ardente desiderio dei giorni passati, che tanto avevamo sognato..... e proprio in sul punto di realizzarlo!

La discesa, secondo il programma, si doveva fare pel ghiacciaio di Rossboden; ma, come avventurarci per una via sconosciuta, per un ghiacciaio che sapevamo crepacciato, con quel tempo così brutto e che minacciava di ancora peggiorare? Rapidamente decidiamo che unica via è quella tenuta nella salita; malagevole sì, ma almeno conosciuta. E fu una discesa veramente lunga e laboriosa, turbata dagli elementi; dal nevischio dapprima, poi dalla pioggia, per quelle rocce disgregate, su cui il piede non si poteva posare mai con sicurezza; coll'amarezza nell'anima che faceva parere eterna quella silenziosa ginnastica, non interrotta che dalle imprecazioni con cui Paolino accompagnava ogni sasso che gli sfuggiva di sotto i piedi. Mai discesa mi parve così opprimente, interminabile.....

Per fortuna non volavano sassi! Data la struttura della montagna, ciò sorprende assai; ne avemmo però una musica eloquente nei canaloni che si precipitano sui ghiacciai al di qua e al di là della nostra cresta. Non ci sarebbero proprio mancati che quelli!

Invece di seguire esattamente la strada percorsa alla mattina, ci teniamo di preferenza sul fianco della montagna, e tutto ciò per scendere più direttamente sul ghiacciaio di Bodmen, sul quale arriviamo con un respiro di soddisfazione verso le otto e mezzo. Il tempo intanto, manco a dirlo, si è alquanto rimesso, e dal ghiacciaio assistiamo ad un meraviglioso crepuscolo. Tutti i colori, tutti i toni, tutti i riflessi verdi ed azzurri sulle rocce e sulle nevi danno al quadro un aspetto fantastico, e al Nord, come in un scenario indimenticabile, drizzanti le loro vette su cui si scolorano lentamente gli ultimi raggi del sole, si stendono i giganti dell'Oberland, il Finsteraarhorn, la Jungfrau, l'Aletschhorn e, terribile nella sua arditezza, il Bietschhorn.....

Ci togliamo a malincuore da questo spettacolo, la cui grandiosità per un momento ci ha fatto dimenticare la delusione della nostra incompleta vittoria; ma l'ora è tarda e il cammino è lungo: — Siamo ancora sopra i 3000 metri d'altezza a cui s'era bivaccato la sera prima, e per arrivare al villaggio del Sempione ci vorranno ancora parecchie ore! E poi, un desiderio ci spinge; quello di uscire dalle morene che sono così malagevoli e noiose. È notte fatta quando arriviamo ai primi pascoli. Una breve fermata per una leggera refezione, e poi di nuovo in cammino; il bisogno di riposarci bene e lungamente ci mette le ali ai piedi. Senonché, ad un certo punto il primo della comitiva si arresta. Che è successo? « Abbiamo sbagliato strada: — dice Battista — di qui non si passa! ».

Giriamo per un certo tempo per toglierci da una inopportuna cengia rocciosa che non ci consente via d'uscita; la notte è buia,

e più si cammina per trovare un sentiero e più pare che ci imbrogliamo..... Si seguiva ancora per un poco nel tentativo di scoprire la strada, e poi..... poi è il sonno che ci vince.

A mezzanotte, sotto una volta stellata, sull'erba fina e profumata, i nostri corpi riposavano; ma la mente, non stanca, un'altra volta ci precorreva in nuove imprese, in nuovi cimenti, in alto, sempre più in alto.....

GIOVANNI CARON (Sezione di Varallo).

### IL RIFUGIO D'AMBIN

(VALLE DI SUSA - BACINO DELLA CLAREA - m. 2700 circa).

Nell'alto vallone della Clarea, su di un piccolo dosso, appena sotto la morena frontale del ghiacciaio dell'Agnello, riparato a Nord da altro piccolo dosso che dalla parete opposta precipita nel bacino dei Laghi Clapier, sorge il nuovo Rifugio della Sezione di Torino ad una altitudine di circa m. 2700, tra la quota 2852 e l'altra 2519 del lago del Gias nella tavoletta di « Oulx » al 50 000 dell'I. G. M. Dominato



IL RIFUGIO D'AMBIN ED IL MONTE CIUSALET M. 3372 (8 APRILE 1901).

a Nord dal Ciusalet, che si estolle al di là del vallone della Clarea, e ad Ovest e Sud-Ovest dalle pendici della costa Ferrant che si immergono nel ghiacciaio dell'Agnello, permette che ad Est ed a Sud lo sguardo, passando sopra i dorsi e i monticoli del bacino di Tuglia tra il Monte Arià ed i Quattro Denti di Chiomonte, giunga alla catena divisoria tra Dora e Chisone ed oltre, sino a perdersi lontano nella im-

mensa pianura. E se la scelta della posizione, del resto determinata dalle prescrizioni dell'Autorità militare, potrà a taluno apparire non troppo felice, e se altra avrebbe forse potuto presentare vista di più orrida imponenza, l'ampiezza, invece, dell'orizzonte che da questa si gode, è grande, e si potrà ancora discutere se altra località avrebbe offerto le comodità di questa.

Fra le comodità v'è quella dell'accesso, poichè in sei ore o poco più si può pervenirvi per buoni sentieri mulattieri da Susa per Giaglioue, la bellissima strada del Canale ed il bacino dell'Arià; da Chiomonte per la borgata Ramats e le grangie di Tuglia, pure per sentieri mulattieri; da Exilles per la strada che tende a congiungersi presso il traforo di Tuglia con quella che sale da Chiomonte.



LA ROCCA D'AMBIN DALLA CRESTA SOTTO IL NODO DI CONFINE (9 APRILE 1901).

Altra via quasi tutta mulattiera è quella dall'Ospizio del Cenisio pel Colle del Piccolo Moncenisio, il vallone di Savine e il Colle Clapier (ore 5); oppure ancora dal Cenisio stesso pel Colle Giasset tra il Malamof ed il Ciusalet (non mulattiera); oppure, infine, dal vallone d'Ambin pel Colle dell'Agnello ed il ghiacciaio. Così risulta che questo è il Rifugio più vicino a Torino, donde vi si può giungere comodamente in circa 8 ore.

La comodità è grande ancora per le ascensioni principali: Punta Ferrant, Rocca d'Ambin, Denti d'Ambin, le cui vette si possono ora raggiungere senza sforzo in tre ore dopo un buon pernottamento, mentre prima si doveva compiere una salita di circa 2900 m. tutti in una volta (da Susa stazione m. 495; — o dal ponte sulla Dora a Chiomonte m. 651), oppure toccava dividere l'ascensione pernottando in grangie veramente infelici, e per i Denti si doveva anche fare il lungo, incomodo e costoso giro del Moncenisio.

Ed ora qualche dato sul Rifugio. È una costruzione molto solida in pietra, calce forte e cemento. Lungo m. 9 e largo 5, ha una altezza interna di m. 2,55 ed una cubatura di m<sup>3</sup> 75. La sua fronte è sul lato di 9 metri rivolto a Sud, ove si apre la porta, elevata di circa 40 cm. dal suolo, con due gradini. Due sono le finestre; una sul fianco di levante, l'altra a sinistra di chi guarda la porta. Le finestre hanno l'inferriata, una imposta esterna robustissima, il telaio a vetri ed un'altra imposta interna. Pure doppia è la porta, e mentre nel resto può sfuggire all'occhio poco pratico, si è in questi piccoli dettagli che appare tutta la intelligente e minuziosa cura posta dal socio sig. Paolo Gastaldi (consigliere della Sezione di Torino), cui spetta ogni merito, essendo stata affidata a lui solo la costruzione, così felicemente riuscita. La parte esterna della porta adunque, rasata, robustissima, rinforzata posteriormente da due grosse traverse, ha nel suo mezzo la serratura funzionante verticalmente, per cui si arrovvescia dall'alto al basso uno sportello; introducendo per questo il braccio, si aprono tre catenacci (laterali a sinistra), ai quali è affidata la chiusura, che riesce così incomparabilmente più solida delle ordinarie chiusure a semplice chiave, che non sempre resistono allorchè qualche malandrino sforza ed apre facendo utilmente leva nel lungo battente. La posizione e la dimensione dello sportello, la cui apertura solo permette l'uso dei catenacci, non lasciano facilità di forzarlo, ed assicurano da ogni effrazione, che non sia una vera demolizione. La stessa chiave apre la porta interna, assai robusta anche questa <sup>1)</sup>. L'interno ha un solo ambiente. Nel mezzo v'è la stufa; a destra, sotto la finestra a levante, la tavola ed uno scaffale; a sinistra i due piani di tavolati su cui possono adagio stendersi dodici persone. Un secchiello, una marmitta, una casseruola, una caffettiera, due mestoli, scodelle, cucchiari, cucchiaini e forchette, nonchè la sega, l'accetta e la scopa, della quale dovrebbero ben ricordarsi lasciando i rifugi le guide ed i signori alpinisti senza guide, costituiscono l'arredamento sufficiente ad ogni bisogno. Vi è anche una lanterna fissa alla parete. In alto, sul fianco nord, è praticato un foro chiuso da apposito tampone in legno, trattenuto da catenella interna, che serve da sfiatatoio; il fumaio da apporsi, tolto dal foro il relativo tamponè, è girevole e funziona anche col vento, e si mette facilmente a posto con una scaletta che trovasi pure nel Rifugio.

È questo forse il solo Rifugio il cui tetto sia costruito modernamente, piano. Esso è formato da sei voltini in cemento sostenuti da « poutrelles » in ferro; è ricoperto poi da uno strato di ghiaia di dieci centimetri, e quindi da due strati di zolle, o cotiche di pascolo.

È stato costruito nella estate del 1900 e il 23 giugno prossimo sarà solennemente inaugurato e battezzato « Rifugio d'Ambin » in una apposita gita, della quale pubblichiamo il programma a pag. 182.

Il costo definitivo verrà ad essere di quasi L. 4000, in gran parte versate ai cugini Campo di Giaglione, che furono i costruttori. Ed il collaudo della costruzione venne fatto la scorsa Pasqua da un nostro

<sup>1)</sup> La chiave si può avere alla sede della Sezione in Torino, ed è pure depositata presso la guida Edoardo Sibille alla borgata Ramats di Chiomonte.



collega e mio amico, al quale non posso lasciare direttamente la parola, perchè ci occuperebbe l'intero numero della " Rivista ".

Partito alle 5,30 dell'8 scorso aprile dalla borgata Ramats colla guida Edoardo Sibille, giunse ai Quattro Denti di Chiomonte alle 9,30. Calzati quivi gli ski, mentre Sibille s'era applicate due specie di racchette fatte con assicelle per non affondare troppo, dopo poca strada, ma dopo molte discussioni e considerazioni che fecero venire le 11,30, caricato nel suo sacco ogni cosa, dovette abbandonare la guida, che si trovò nella assoluta impossibilità di proseguire, sprofondando essa oltre i fianchi nella neve, profonda e disperantemente soffice e molle per la giornata caldissima.

Rimasto così solo, pel bacino di Tuglia, in cui le grangie non si vedevano affatto, tanta era la neve; non facendo probabilmente la strada più breve tra le innumerevoli gobbe e monticelli reali e fittizi del bacino di Tiraculo; ritrovando però la palina indicatrice quasi tutta scoperta, battuta com'è dal vento; e passando pel Rifugio

militare, ove la neve, alta circa sei metri, saliva dal lato nord fino al tetto e dal lato sud, esposto al gioco del vento dominante, lasciava un buco stretto e profondo come un pozzo, giunse alle 15,40 al Rifugio, ancora in tempo, così dice lui, per ridiscendere coi suoi ski prima di notte all'abitato, nel caso che non vi avesse potuto entrare, trovandolo affondato e coperto dalla neve.

Ma fortunatamente in questo punto il vento dominante spazza quasi completamente la neve, sicchè esso sarà sempre reperibile anche nella stagione invernale. Apri in una mezz'oretta di manovra, occorsa quasi



I DENTI D'AMBIN DALLA CRESTA  
SOTTO IL NODO DI CONFINE (9 APRILE 1901).

tutta per rompere il ghiaccio che tra le due porte si era formato, e che impediva di conquistare il terzo catenaccio; lavoro che non fu comodo, nè incruento, avendo dovuto farlo colla chiave, stante la mancanza della piccozza. Alle 16 insomma era dentro! « Oh felicità! tutto asciutto, non una goccia dal soffitto, non un'infiltrazione! legna in abbondanza, paglia nuova ancora a fascio, coperte asciutte, che parevano calde! il sacco rigonfio di laute provviste... bravo Gastaldi, e, viva gli ski! »

Sono sue parole; salì sul tetto, vi piantò gli ski in segno di trionfo e fece la fotografia che è qui riprodotta. Non vi ripeterò il suo racconto di tutto quanto gli occorre; vi accenno la peripezia di avere con una mossa un po' distratta rovesciata la stufa colla marmitta d'acqua che già aveva fabbricata: « ... mentre mi stropicciavo gli occhi, che piangevano pel fumo che saliva da quei poveri tizzoni gementi e cigolanti, e tutto curvo andavo come potevo raccattando le braccia non spente, mi pareva che sopra quegli stessi tizzoni sorgesse l'anima lunga dell'amico Ceradini e mi dicesse fferamente: al Rifugio d'Ambin non c'è acqua! » Ed ancora che, avendo dimenticato le candele nelle tasche di Sibille, a notte si trovò proprio allo scuro: coartando la sua ingegnosità vi supplì fino ad un certo punto, improvvisando una lampada con un pezzo di spago immerso nel burro soffritto in un coperchio di scatola. Nè vi ripeterò il racconto delle impressioni potenti che provò in mezzo alla profonda, solenne, immensa solitudine di quella notte: chi non le ha provate certo non può immaginarle e non può descriverle che scialbe e scolorite, tuttavia a lui non concedo la parola.

In difetto di lume non potè muoversi al mattino che a giorno, e prima che riassetasse tutto a dovere vennero le 6,30. Malgrado il tempo fattosi un po' incerto, parti diretto alla Rocca d'Ambin, cogli ski a spalla perchè la neve era gelata dura causa il vento rigido dopo il caldo del giorno precedente. A circa 3200 m., sul ripiano di nevato ad E. della Rocca, dopo aver aspettato a lungo per vedere come si metteva il tempo, lasciati sacco e ski si diresse alla vetta per la cresta NE. Qui poi ebbe il coraggio di abbandonare l'ascensione a forse meno di 100 m. dalla vetta, non servendo il bastone degli ski per tagliar scalini, indispensabili sul ghiaccio della cresta, specialmente tirando vento. Ritornò prima sui suoi passi e poi seguì la cresta sino al Nodo di confine, ai piedi dei Denti. « Erano belli, fieri, superbi, nudi di neve quasi come d'estate... tentavano... eppure, anche a questi con grande rammarico ebbi la forza di rinunciare, per non fare una corbelleria ». Lasciò il Nodo di confine alle 11,5 e ritrasse alcune belle fotografie di quella eccelsa regione nel suo lussuoso vestito invernale. Noi qui ne riproduciamo due: una della Rocca d'Ambin, nella quale si vede lo sviluppo del versante NO., ed una dei Denti d'Ambin; entrambe sono prese da un punto della cresta di confine sotto il Nodo di confine, tra questo e la Rocca. In quest'ultima veduta è ben evidente il passaggio Ceradini ai piedi del Dente Meridionale.

Raggiunti gli ski, rapidissimamente pervenne pel ghiacciaio dell'Agnello al salto sopra il bacino dei laghi Clapier; ma avendo dovuto evitare il canalone principale che scende dal ghiacciaio, pel serio pe-

ricolo delle valanghe, dovè perdere circa un'ora per scendere un ripido colatoio più a sud, ripieno di neve dura che discese all'indietro, scavando con parecchi colpi una tacca per la punta del piede e trasportando ad ogni passo in basso gli ski.

Alle 14,5 era al Colle Clapier. Grandissime le valanghe cadute il giorno prima nelle conche dei laghi. Il tempo peggiorava, ma pareva permettesse ancora qualche ora: senza poter riconoscere il contorno del lago di Savine, mascherato dai capricciosi monticoli nevosi e dalle estreme conoidi delle valanghe, pel vallone di Savine, alle 15.30 tra la nebbia trovava la pietra di confine al Colle del Piccolo Cenisio. La enorme quantità di neve che mascherava ogni contrassegno, la nebbia fittissima, e la pioggia che aumentava la fatica e rendeva per gli ski pessima la neve, fecero consumare molto tempo e fatica nel vagare pel vallone del colle e molto ancora nel percorrere, come unico mezzo per trovar l'uscita, il contorno del lago, cominciando questo per lo sgelo ad essere crepacciato verso riva, ed allagato a grandi tratti nel mezzo per la pioggia che vi si raccoglieva. Giunse all'Ospizio alle 19, ed invece di riposarsi la notte, chiamato d'urgenza per poco lieti motivi, dovette sotto la pioggia insistente e con dolorosa fatica discendere nella notte scurissima a Susa pel primo treno.

V'è chi chiama molto imprudente questa gita. Il nostro amico non è assolutamente di questa opinione, e si scusa di essercisi messo, giustificandosi coll'uso degli ski, colla possibilità che aveva sempre della ritirata, o per la stessa via della salita, o pel Colle Clapier, coll'impegno assunto di verificare le condizioni del Rifugio, al quale non voleva mancare, trovandosi in perfette condizioni a metà strada; infine, col suo allenamento. Io mi guardo bene dal consigliarla ad alcuno; ma a lui è andata bene, e così di fatto nessuno ha per questa volta più ragione di lui.

U. VALBUSA (Sezione di Torino).

### Una traversata del Colle delle Rovine nel 1795.

(ALPI MARITTIME).

Poche regioni alpestri ebbero una storia così tormentata e sanguinosa, quale quella delle Alpi Marittime. Esse furono percorse e conquistate da vari popoli, a partire dai Fenici e dai Focesi; furono in seguito teatro di molte lotte, a cominciare dalla seconda Guerra Punica, quando Magone, fratello di Annibale, partito da Albenga, si recò nella valle del Tanaro, ove, battuto dai Romani, ricevette una ferita per la quale morì poco tempo dopo; nel Medio Evo, poi, si ebbero lotte continue tra i tirannelli locali, i municipi repubblicani, i vescovi ed i sovrani delle regioni quivi confinanti!

L'ultima delle guerre qui avvenute, tra il 1793 ed il 1800, non fu certo nè la meno interessante, nè la meno disastrosa. Abbastanza note ne sono le vicende principali, specialmente i fieri combattimenti sulle alture dell'Authion (2080 m.) e di Raus (2000 m.), ove nel giugno 1793, tre attacchi successivi dei Repubblicani furono respinti dagli Austro-Sardi, comandati da Colli e Dellerà; poi l'ardito giro per

la Valle del Tanaro ed il Colle Ardente, compiuto dai Francesi guidati da Massena e Rusca, ed in conseguenza la resa di Saorgio; infine le accanite lotte delle milizie irregolari del Nizzardo, i così detti « Barbeti », dei cui fatti avventurosi già s'impadronì la leggenda....

In una cronaca particolareggiata di quella guerra <sup>1)</sup>, la quale riuni tutto il materiale disponibile, in parte dovuto a distinti ufficiali sardi quale il conte Thaon de Revel, trovammo la relazione di un fatto poco noto, degno di essere presentato anche ai lettori della « Rivista » stante la località ove si svolse; e quindi lo trascrivo.

Un migliaio di uomini, cioè di volontari, per lo più piemontesi, si riunirono il 31 agosto 1795 alle 4 del mattino nelle vicinanze di Entraque, e rimontarono poi la valle delle Rovine, nella quale attualmente sta il Rifugio Genova.

Comandava la squadra il capitano cav. de Bonnaud, uomo robusto, oriundo di Grasse in Provenza, che si era già distinto più volte durante questa guerra e notevolmente il 3 maggio dello stesso anno, allorchè, partito dalle Terme di Valdieri, giunse a sorprendere il posto francese di Ciriegia.

Aveva piovuto il giorno prima, e dal lago inferiore in su s'incontrò la neve; infuriava poi una fiera tormenta.

Nondimeno si attraversò il Colle delle Rovine (2726 m.), il solo passaggio per recarsi nella Val Vesubia che allora non fosse guardato dai Francesi, e ciò perchè lo si riteneva impraticabile, essendo infatti assai malagevole anche col bel tempo. Appena alle 5 di sera, la squadra, eccetto 50 uomini sopraffatti dal maltempo (particolare che devo allo storico Toselli), si riunì alla margheria del Borreone. Temendo che i fuochi ivi accesi per asciugarvisi avessero svegliato l'attenzione del nemico, il Bonnaud, invece di aspettare la mattina, come prima si voleva, ordinò ai suoi soldati di essere pronti ad avanzare la notte stessa per attaccare sia il Colle delle Finestre, sia Ciriegia. Però, la maggior parte degli uomini non potè, o non volle avanzare, cosicchè ne radunò appena 250, coi quali, sopraffatto il posto francese di Ciriegia, si presentò dopo la mezzanotte a San Martino-Vesubia, ove stava il generale Serrurier con 400 soldati. Invece di entrare subito nel borgo, si provò a circondarlo; così i Francesi ebbero il tempo di svegliarsi ed armarsi, e nella successiva scaramuccia fu gravemente ferito il Bonnaud. Questi, non potendo più tornarsene, nè volendo arrendersi, chè essendo emigrato francese sarebbe sottostato a pene severe, si fece saltare le cervella, ed allora i suoi compagni, intieramente disorientati, si diedero alla fuga. Il conte de la Roque ricondusse i miseri avanzi della piccola spedizione per lo stesso Colle delle Rovine ad Entraque, ove giunsero la sera del 2 settembre.

Fritz Mader (Sezione di Torino).

<sup>1)</sup> *Campagnes dans les Alpes pendant la Révolution* (Campagne de 1795 et 1796), par Léonce Krebs, chef d'escadron d'artillerie, et Henri Moris, archiviste des Alpes-Maritimes. (Annales de la Société des Lettres, etc., des Alpes Maritimes, tome XV).

# CRONACA ALPINA

## ASCENSIONI VARIE

**Nelle Alpi Graie, Pennine, Bernesi, Dolomitiche, Tirolesi, ecc.** — Elenco delle ascensioni compiute dal sottoscritto negli anni 1897, 1898, 1899 e 1900.

*Nel 1897.* — Nel GRUPPO DELLA ZILLERTHAL: il 7 agosto, **Reichenspitze** m. 3305, **Kuchelmoosspitze** e **Wildgerlosspitze** m. 3282; — il 9 detto, traversata del **Grosser Greiner** m. 3203; — il 10 detto, **Olperer** m. 3489.

Nel GRUPPO DEI RIESERFERNER: il 13 agosto, **Hochgall** m. 3440; — il 14 detto, **Wildgall** m. 3272 e **Schneebigenock** m. 3390.

Nelle suddette salite mi accompagnò la guida Jacob Oberhollenzer di Fusch nel Basso Pinzgau (gruppo del Glockner).

Nelle DOLOMITI DI SESTO e DI CORTINA: il 17 agosto, **Kleine e Grosse Zinne** (Piccola e Grande Cima di Lavaredo) m. 2881 e m. 3003; — il 18 detto **Westliche Zinne** m. 2963 (Cima occidentale di Lavaredo); — il 20 detto, nei Cadini di San Lucano il **Cadin del Neve** m. 2850; — il 21 detto, **Piz Popena** m. 3143 salito per la cresta NO. e disceso pel versante S.; — il 23 detto, traversata del **Sorapis** m. 3229 da N. a S.; — il 24 detto, traversata del **Pelmo** m. 3169 da N. a S. con *prima ascensione dal Nord per nuova via*<sup>1)</sup>; — il 25 detto, **Becco del Mezzodì** m. 2602; — il 28 detto, **Croda da Lago** m. 2716; — il 29 detto, **Tofana di Mezzo** m. 3241, traversata e seconda ascensione per la parete SO.; — il 2 settembre, tentativo alla **Dreischusterspitze** m. 3160 fino a circa 2800 m. — In queste ascensioni mi fu di guida Antonio Dimai di Cortina.

*Nel 1898.* — Nelle DOLOMITI CADORINE: il 25 aprile, **Monte Antelao** m. 3264 colle guide A. e P. Dimai di Cortina.

Nella STIRIA: l'11 giugno, **Planspitze** m. 2170, *senza guide*, per *via in parte nuova*, con 8 ore di scalata; — il 25 detto, **Bischofsmütze** m. 2454, *senza guide*.

Nelle ALPI PENNINE: il 4 agosto, salita dal Breuil in Valtournanche alla **Tête du Lion** m. 3712 e al Rifugio Luigi Amedeo, discesa al Breuil; — li 6, 7 e 8 detto, **Cervino** m. 4482, prima traversata da Breuil a Zermatt nel 1898, compiuta in condizioni pessime, impiegando *46 ore*; — il 10 detto, **Untergabelhorn** m. 3398, traversata da SE. ad O.; — li 11 e 12 detto, **Dent Blanche** m. 4364, con bivacco sotto la tenda sul ghiacciaio Schönbühl a circa 3420 metri; — il 14 detto, dalla capanna Bétemps salita al **Lyskamm** m. 4538 pel *Lysjoch* e la cresta E., indi ritorno al Lysjoch e salita alla **Punta Parrot** m. 4463, alla **Punta Gnifetti** m. 4559, alla **Punta Zumstein** m. 4563, al **Grenzgipfel** m. 4631 e alla **Dufourspitze** m. 4635, salita per la cresta SE. e discesa pel Sattel alla capanna Bétemps; — il 15 detto, **Castore** m. 4222 e **Polluce** m. 4107, traversata di entrambe le vette e discesa a Zermatt per la parete N.; — il 17 e 18 detto, **Zinal-Rothhorn** m. 4223, traver-

<sup>1)</sup> Vedi "Mitth. D. u. Oe. A.-V." 1898, pag. 152.

sata da Zermatt a Zinal: — il 19 detto **Mont Durand** m. 3720, **Hohwanghorn** m. 3482 e **Hochebihorn** m. 3343; — il 20 detto, **Dom** m. 4554, salito da N.NO., disceso dal N.; — il 21 detto, **Sudlenzspitze** m. 4300, **Nadelhorn** m. 4334, **Stechnadelhorn** m. 4135, **Hohberghorn** m. 4226, e ritorno alla capanna del Dom; — il 22 detto discesa a Zermatt; — il 26 detto, tentativo al *Weisshorn*, fallito, pel cattivo tempo.

Nel Gruppo del GROSS-GLOCKNER: il 16 ottobre, **Gross-Wiesbachhorn** m. 3570, traversata, *prima ascensione per la parete Est* (scalata di 12 ore), discesa dal lato S. <sup>1)</sup>

Tutte le ascensioni dall'agosto all'ottobre del 1898 furono compiute colla guida Jacob Oberhollenzer di Fusch nel Basso Pinzgau, senza altre guide nè portatori del paese.

Nel 1899. — Nel GRUPPO DELL'ORTLER: il 26 aprile **Tschenglser Hochwand** m. 3378, *prima ascensione pel versante Sud*, colle guide Kuntner e Pinggera di Sulden.

Nelle DOLOMITI DI AGORDO: **Marmolata** m. 3360, colle *signore* May Norman-Neruda e Jenny Löwenbach, *senza guide*.

Nelle ALPI GRAIE: 4 agosto, da Ceresole al Rifugio della Levanna, indi salita della **Levanna Orientale** m. 3555, discesa a Ceresole e salita all'alpe Broglio, ove si bivaccò; — il 5 detto, traversata del **Ciarforon** m. 3657 dall'alpe Broglio al Rifugio Vittorio Emanuele; — il 6 detto, **Gran Paradiso** m. 4061; — il 7 detto, **Grivola** m. 3969, salita e discesa dal versante di Valsavaranche. — Queste ascensioni furono compiute colla predetta guida tirolese Oberhollenzer, senza alcuna guida locale.

Nella CATENA DEL MONTE BIANCO: li 10 e 11 agosto, **Grandes Jorasses** (cima Whymper) m. 4196; — li 13 e 14 detto, **Mont Dolent** m. 3823; — il 15 detto, **Aiguille de Triolet** m. 3876; — li 16 e 17 detto, **Dente del Gigante** m. 4014; — il 18 detto, **Aiguille du Midi** m. 3843, discesa al rifugio omonimo del C. A. F.; — il 19 detto, **Mont-Blanc de Tacul** m. 4249 per la parete N., ritorno al rifugio dell'Aiguille du Midi e discesa ai Grands-Mulets; — il 20 detto, **Dôme du Goûter** m. 4331 e **Monte Bianco** m. 4810, discesa a Chamonix; — il 21 detto, da Chamonix a St.-Gervais, St.-Nicolas e châtelets du Miage; — il 22 detto, **Aiguille de Blonnassay** m. 4066, discesa al Col du Miage ove pernottai; — il 23 detto, discesa a Chamonix e salita a bivaccare al ghiacciaio della Charpoua a circa 2840 metri; — il 24 detto, **Grand Dru** m. 3755. — Queste salite nella catena del M. Bianco vennero compiute coi noti alpinisti dott. Blodig e Ludwig Purtscheller e colla predetta guida Oberhollenzer <sup>2)</sup>.

Nel 1900. — Nella STIRIA: il 10 giugno, tentativo alla *Bischofmütze* m. 2454 (gruppo del Dachstein), non riuscito a causa delle rocce vetrate; — l'11 detto, **Stelgkogel** m. 2170 (gruppo del Dach-

<sup>1)</sup> Vedi "Mitth. D. u. Oe. A.-V." 1898, pag. 275.

<sup>2)</sup> Nell'ultima salita, cioè al Grand Dru, capitò l'accidente che tutta la comitiva precipitò in un crepaccio per essersi rotta la piccozza alla guida mentre appoggiavasi con forza nell'attraversare un ripido pendio di ghiaccio; ne uscirono tutti, ma il Purtscheller aveva riportato una complicata frattura al braccio destro che richiese una cura di molti mesi. Nel marzo dell'anno successivo era pressochè guarito, quando soccombette ad un attacco d'influenza degenerato in polmonite. (Vedi "Riv. Mens. C. A. I.", 1900, pag. 92. (N. d. R.).

stein), *senza guide*; — il 15 detto, **Reichenstein** m. 2247, sopra Admont, *senza guide*; — il 22 luglio, **Dachstein** m. 2996, *senza guide*.

Nelle DOLOMITI TIROLESÌ: il 14 agosto, **Rosengarten** m. 2998 colla sorella *signorina* Jenny Löwenbach, *senza guide*; — il 18 detto, **Tschierspitze** m. 2774 colla predetta *signorina*, *senza guide*.

Nell'OBBERLAND BERNESE: li 28 e 29 agosto, **Wetterhorn** m. 3708; — li 30 e 31 detto, tentativo allo **Schreckhorn** m. 4080 fino a circa m. 3600, dove si rinunziò a proseguire causa un temporale; — il 1° settembre da Grindelwald alla Berglihütte; — il 2 detto, **Mönch** m. 4105, discesa alla Concordiahütte; — il 3 detto, **Finsteraarhorn** m. 4275, ritorno alla capanna; — il 4 detto, **Gross Flescherhorn** m. 4049, ritorno alla capanna; — il 5 detto, **Gross Grünhorn** m. 4047, ritorno alla capanna; — il 6 detto, **Jungfrau** m. 4167, discesa a Fiesch. — Queste salite nell'Oberland furono compiute colla predetta guida Oberhollenzer, *senza guide* locali.

Nella STIRIA: il 20 settembre, **Thorstein** m. 2940 e **Mitterspitze** m. 2926, nel gruppo del Dachstein, colla sorella *signorina* Jenny Löwenbach, *senza guide*.

Inoltre parecchie ascensioni invernali, *cogli ski* e *senza guide* (vedi numero precedente a pag. 138).

Dott. GIORGIO LÖWENBACH (Sezione di Torino).

**Tresenta** m. 3609 e **Gran Paradiso** m. 4061. — Il socio signor Ettore Allegra della Sez. di Domodossola e Presidente della Società Escursionisti Ossolani, recatosi il giorno 11 maggio al Rifugio del Gran Paradiso colla guida Pietro Dayné e col portatore Giuseppe Dayné di Valsavaranche, sali nello stesso giorno la Tresenta e il giorno dopo il Gran Paradiso, toccando la vetta della *Becca di Moncorvé* m. 3865. Trovò neve abbondante e tempo pessimo.

**Grivola** m. 3969. — Fu salita il 13 agosto 1900 dai soci Adolfo Pescino e ing. Carlo Agosto (della Sez. Ligure) colla guida Casimiro Therisod e un certo Savin di Cogne, assunto come portatore. — Orario: part. da Cogne ore 2,30; grange Pousset ore 6-6,30; Colle Pousset ore 8,30-9,30; base della parete Est ore 10,45; vetta ore 13,30; part. per la discesa dalla punta ore 14,30, dal Colle Pousset ore 17,30, dalle grange ore 18,30; arrivo a Cogne ore 20,30. — Tempo splendido.

**Pania della Croce** m. 1850 (Alpi Apuane). — Questa bella montagna fu salita il 21 aprile u. s. dal socio Cesare Mancini della Sezione Ligure. Da Cardoso raggiunse la base del canalone dei Carubi, che risali per circa 2 ore. Per cattive roccie si portò alla cresta tra la Pania e il Monte Forato e pel versante Sud raggiunse quindi la vetta. Discesa per la Costa Pulita, ritornando la sera stessa a Cardoso.

**Le sette punte della Dent du Midi in un giorno.** — Il 1° settembre 1900, un alpinista americano, il sig. H. de Stickeney, colla guida Edoard Defago di Champéry, riusciva questo « tour de force » che si crede sia stato sin allora compiuto una sola volta. Partito da Champéry alle ore 20,30 del 30 agosto, sali ai chalets di Anthémoz, ove si fermò due ore; ne ripartì alle 24,30 e giunse alla *Haute Cime* alle 4,30 del mattino. Attese che la luce fosse sufficiente per proseguire

sulle creste, indi proseguì la traversata toccando successivamente il Doigt de Salanfe, il Doigt de Champéry, la Dent Jaune, la Cathédrale, la Forteresse e infine la Cima dell'Est alle ore 14,20. Alle ore 20 rientrava a Champéry.

### Nei Pirenei e negli Antipirenei.

Ascensioni compiute dal sottoscritto.

**Pic Taillon** m. 3150. — La si può qualificare un'ascensione *invernale*, nonostante la stagione avanzata, poichè nella prima quindicina di maggio si sovrappose una enorme quantità di neve fresca sulla vecchia. Giunto a Gavarnie (m. 1350) il 12 maggio, allo scopo di salire la classica *Breccia d'Orlando* (m. 2804), e di là ad uno dei più elevati picchi della frontiera ispano-francese, mi fu dalle guide Jean e Bernard Trescazes suggerito il Taillon, che per altezza è il terzo della frontiera pirenaica, ed è solo di un centinaio di metri inferiore al Vignemale ed al Marmorè, ai quali, essendo troppo lontani, non si sarebbe potuto giungere in causa della neve fresca, senza essere colti in mezzo ad essa dalla notte. Partiti il mattino del 13, entrammo dopo un'ora (a m. 1700) nella neve copiosissima, affondandovi fino al ginocchio e talora fino alla cintola. Traversati i ghiacciai del Taillon e della Breccia, raggiungemmo la Breccia stessa dopo 4 ore, e di là, sotto una scarica di blocchi di ghiaccio, tra il rimbombo delle valanghe che partivano sotto i nostri piedi, in un'ora toccammo la vetta, impiegando in tutto, nonostante la fatica della neve farinosa, lo stesso tempo che in estate. Cielo sereno, panorama splendido. Al sole alle ore 11, gradi 1 sotto zero. Discesa a Gavarnie in ore 2 1/2, ed il 14 ritorno a piedi a Pierrefitte (km. 32).

**Pic San Jeronimo di Monserrat** m. 1250. — Salito il 31 marzo in ore 4 1/4 partendo da Esparraguera (m. 100) e passando per Cobaltò ed il Santuario (m. 800). Causa la nebbia, dopo aver pernottato al Santuario, ripetei l'ascensione il 1° aprile in ore 1 1/4; stupendo panorama per un arco di 60 gradi sui Pirenei. Ritorno in ore 3 1/2 a Esparraguera.

**Pic du Grand Fer di Lourdes** m. 950. — Ascensione facilissima, panorama stupendo: salito da Lourdes (m. 386) l'11 maggio, con ritorno a Lourdes il mattino stesso.

AVV. FELICE BOSAZZA (Sezione di Torino).

## ESCURSIONI SEZIONALI E SCOLASTICHE

### Sezione di Torino.

**Alla Punta Quinzeina** m. 2344. — 3<sup>a</sup> gita sociale e scolastica. — Fu guasta dal tempo, noncurante della buona volontà di 28 partecipanti, tra cui il Presidente Gonella, che per la Quinzeina erano partiti da Torino il sabato sera. Dopo una allegra cena ed un pernottamento che ciascuno interruppe a piacer suo con ogni comodo, stante l'insistenza della pioggia, solo alle 8,45 si decise di partir da Cuornè e di salire al poggio su cui sorge la *Cappella della Visitazione* m. 1213, tanto per muovere un po' le gambe e perchè non fosse detto che non si facesse proprio nulla. Dopo lo spuntino fatto colà, sei testoline di quelle che avevano bisogno di un po' di fresco, col direttore V. Ca-



sana (l'altro direttore Gurgo è rimasto cogli altri venti, e Cibrario non aveva potuto partire da Torino) mossero alla volta della vetta alle 11,45. In basso pioveva, ed in alto nevicava e tirava vento; la neve sotto i piedi era meno che discreta; malgrado ciò raggiunsero la vetta in ore 2,40. Fatti due bocconi in fretta e data una soffiatina sulle dita, con qualche scivolata pei nevati e quattro salti pei prati, in due ore erano all'albergo ben in tempo per pranzare prima che i colleghi si fossero alzati da tavola. U. V.

### Sezione di Como.

**Al San Bernardo** m. 1383 e al **Monte Binà** m. 1279. — Nonostante il tempo poco promettente, il 28 aprile partirono da Como 64 gitanti per questa 2ª gita di allenamento. Sbarcati a Moltrasio, salirono pei « monti » di Urio alla bocchetta della Croce dei Murelli e verso le 10 facevano colazione sulla vetta più orientale del San Bernardo. Il resto della gita per la cima del Binà, il paese di Schignano fino ad Argegno, fu guasto dalla pioggia e dalla nebbia.

**Al Monte Generoso** m. 1701. — A questa 3ª gita d'allenamento, compiutasi il 5 maggio con tempo splendido, presero parte 80 persone.

Un po' prima delle 6, sbarcate ad Argegno, proseguirono per Dizzasco, Cerano, Casasco, raggiunsero la Bocca d'Orimento verso le 9,30 e due ore dopo l'Hotel Generoso Kulm, la maggior parte costeggiando l'alta valle di Muggio sul facile pendio ancor coperto di neve.

Sulla vetta si godette il classico grandioso panorama nel suo pieno splendore. Il ritorno si compì piuttosto celeremente per la valle della Breggia a Chiasso, donde col treno diretto delle 6,30 tutti erano di ritorno a Como. Il gruppo delle signore e signorine compì la lunga marcia di circa 12 ore in modo ammirevole.

**Al Monte Crocione** m. 1665. — Il 19 maggio, alle 4,30 ben 50 escursionisti, fra cui in buon numero signore e signorine, salpavano per Lenno onde compiere la 4ª gita di allenamento. Da Lenno in men di due ore raggiunsero la casina di caccia dei signori Rosati e Scalini, ove ebbero gentili accoglienze con rinfreschi e latte. La meta fu poi raggiunta alle ore 11. Lassù altra cordiale accoglienza da parte di un bel gruppo di soci del « Circolo Edelweiss » di Menaggio. Il panorama mancò completamente causa la nebbia; ma se ne godette una parte notevole nel discendere per la verde Tremezzina ai Prati di Nava, ove si fece lunga fermata; si toccò poscia Griante e infine Cadenabbia, dove la comitiva si imbarcò pel ritorno a Como.

### Sezione Ligure.

Il 21 aprile venne effettuata la prima gita scolastica dell'anno. Essa si svolse nell'Alta Val Polcevera ed ebbe per iscopo la constatazione dei confini dell'Agro Privato dei Liguri Laugensi, secondo i nuovi studi sulla celebre Tavola di bronzo, messi in luce dal Presidente cav. avv. Gaetano Poggi.

Vi presero parte 160 studenti circa dei vari istituti scolastici cittadini, Ginnasi, Licei, Istituti Tecnici e Nautici, guidati dai rispettivi professori, e una quarantina tra soci e invitati. Intervenero pure rappresentanze dei Municipi di Genova e Pontedecimo, della Società Ligure di Storia Patria, della Società Ginnastica « Andrea Doria », e il Preside del Liceo Andrea Doria, prof. Pandiani. — A ciascuno degli intervenuti era stato distribuito in precedenza un libretto itinerario col fac-simile della Tavola di bronzo e l'illustrazione storica del percorso da seguirsi.

La numerosa comitiva, che ammontava a quasi 200 persone, giunse a Pontedecimo verso le 8, accolta con isquisita cordialità da quella Giunta Municipale, che con gentile pensiero offriva agli intervenuti un vermouth d'onore alla sede del Municipio, mentre l'assessore Dassi con forbite parole dava il benvenuto al Club Alpino in nome del Comune.

Guidata dal presidente Poggi, la comitiva seguì quindi il completo itinerario stabilito, salendo cioè a Campomorone, Pietra Lavezzara (m. 510), Passo della Bocchetta (m. 772) e M. Paggio (m. 840). Questo percorso era a un dipresso quello pure seguito dall'antica Via Postumia.

Sul M. Paggio, mèta della gita, venne inaugurata una lapide, ivi apposta per cura della Sezione Ligure, la quale ricorda che 20 secoli fa dominava quelle alture, vigilate dalle prime genti Liguri, l'antichissimo *Castelus Alianus*, ricordato dalla Tavola, e che la sapienza romana poneva lassù il *VI Termine*. Allo scoprimento della lapide parlarono applauditi il Poggi e il prof. Pandiani.

Ritornata a Pietra Lavezzara, la comitiva scendeva a Pontedecimo per la via di Cessico e faceva ritorno in tram a Genova, dove giunse verso le ore 17.

Della bella riuscitissima gita, che varrà a stringere sempre più attorno al Club Alpino la gioventù studiosa, va data lode al Presidente Poggi, suo infaticabile organizzatore.

*l. b.*

## RICOVERI E SENTIERI

### Per l'inaugurazione del Rifugio d'Ambin.

Il nuovo Rifugio d'Ambin in Val di Susa, testè costruito per cura della Sezione di Torino, e descritto in altra parte di questa « Rivista » (vedi pag. 170) verrà inaugurato il 23 giugno p. v. Per tale occasione venne organizzata una gita sezionale col seguente programma:

*Domenica 23:* Partenza da Torino P. N. alle ore 5,15. Arrivo a Susa 495 m., alle 7,37 (caffè e latte) — Partenza ore 9 — Giaglione ore 10 — Canale di Giaglione, Vallone della Clarea ed arrivo alle grangie Valentino (m. 1900) ore 12,30 (refezione) — Partenza ore 13,30 — Arrivo al Rifugio (m. 2700 circa) ore 16 — Ore 17,30 pranzo e battesimo del Rifugio — Pernottamento.

*Lunedì 24:* Ore 2 sveglia, caffè — Ore 3 partenza — Pel ghiacciaio dell'Agnello alla Rocca d'Ambin m. 3378 (eventualmente ai Rochers Pénibles, m. 3350 circa, al cospetto dei Denti d'Ambin) — Refezione — Pel Colle Clapier m. 2470, al Lago di Savine (Valle dell'Arc) m. 2458, arrivo alle ore 13,30 (refezione) — Partenza ore 14,30 — Pel Vallone di Savine al Colle del Piccolo Cenisio m. 2134, ore 16 — Ospizio del Cenisio m. 1924 ore 17,30 (pranzo e pernottamento). — Chi non volesse far l'ascensione della Rocca d'Ambin può partire più tardi dal Rifugio e in 2 ore portarsi al lago di Savine ad attendere i colleghi.

*Martedì 25:* Ore 4 sveglia e caffè — Ore 4,35 partenza in vettura per Bussoleno — Ore 7,17 partenza in ferrovia per Torino — Arrivo ore 8,15.

**Elenco dei Rifugi nelle Alpi Italiane e negli Appennini.** — Nel *Vade-Mecum dell'Alpinista pel 1901*, di recente pubblicazione, venne riprodotto il suddetto elenco, già pubblicato nell'edizione dello scorso anno, ma completato e corretto in molte parti dal compilatore dott. Agostino Ferrari. Comprende pure i rifugi dei principali gruppi montuosi al di là del confine geografico e gli alberghi di alta montagna. I rifugi elencati sono circa 300 e di ciascuno si è indicato situazione, altitudine, proprietà, ambienti, letti, distanze da paesi e da cime, servizi speciali d'albergo o depositi di provviste, e molti altri dati.

**Ampliamento della Capanna Baitone.** — A questo rifugio della Sezione di Brescia, situato a m. 2437 di altezza in Valle Malga (Val Camonica) presso il lago Rotondo, verrà aggiunto, nella corrente stagione, per cura della Sezione stessa, una camera con 8 letti, e si spera di poterne usare in occasione del Congresso, che avrà luogo nei primi di settembre, come da programma pubblicato in principio di questo numero.

Nel Rifugio di Salarno della stessa Sezione penetrarono ignoti ladri, e, forzata la cassetta delle somme versate dagli alpinisti che fruitono del deposito viveri, vi involarono L. 50 che vi si contenevano e arrecarono inoltre un danno valutato in circa L. 90.

**Segnavie nelle Prealpi Bresciane e in Val Camonica.** — Per cura della Sezione di Brescia vennero testè eseguiti i segnavie al Monte Maddalena con discesa a Santa Eufemia, e nel mese di giugno si eseguiranno quelli per le diverse vie al Monte Guglielmo m. 1950 con relative tabelle, quelli da Bagnolino a Breno per il Passo di Croce Domini m. 1895, e quelli dalla Capanna di Baitone per il Passo dell'Avio m. 2940 alla Valle d'Avio. Questi segnavie serviranno già per le gite del prossimo Congresso.

**Segnavie nelle Alpi italiane e negli Appennin'.** — Il *Vade Mecum dell'Alpinista per 1901*, di recente pubblicazione, conterrà un elenco quasi completo dei segnavie eseguiti finora dalle varie Sezioni del Club Alpino e da altre Società alpine o turistiche. Con ciò il *Vade-Mecum* giustifica il suo titolo per chi intraprende escursioni in luoghi facili quando non voglia valersi di guide per seguire la giusta via.

**Progetto di nuovo rifugio al Jôf Fuart.** — La Sezione Villacco del C. A. Tedesco-Austriaco ha deliberato di costruire un nuovo rifugio al Jôf Fuart o Wischberg m. 2669, nella località detta Carniza, un po' più in alto del sito ove trovasi la capanna vecchia, che è sotto la Traufwand. Esso porterà il nome di Ermanno Findenegg, il defunto presidente della Sezione (vedi cenno necrologico nel num. preced. a pag. 144).

## STRADE E FERROVIE

**Orari dei servizi di Vetture postali e Diligenze nelle Valli Alpine.** — Questi orari, utilissimi a conoscersi dagli alpinisti ed escursionisti, vennero riportati anche quest'anno nel *Vade-Mecum per l'Alpinista*, or ora pubblicato. Per quanto fu possibile, si introdussero le modificazioni apportate per il prossimo servizio estivo, tranne per quelle corse di cui non si può per ora conoscere l'orario definitivo.

**Facilitazioni ferroviarie per viaggi nelle Valli Alpine.** — Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli itinerari e sulle facilitazioni stabilite dall'Amministrazione delle Ferrovie, e pubblicate nella copertina di questa Rivista. Vi sono compresi: itinerari per viaggi combinati in Valle d'Aosta, in Savoia e in Delfinato; viaggi circolari in ferrovia e sui Laghi lombardi; biglietti cumulativi col servizio diligenze per le valli di Aosta e dell'Ossola; biglietti da Milano al Monte Generoso, ecc.

**Nuova linea tramviaria nella Valle del Po.** — Fin dall'anno scorso venne aperta al pubblico servizio la nuova linea da Revello a Paesana, appartenente alla Compagnia generale dei Tramways a vapore Piemontesi. Questa linea, lunga quasi 13 km., è il proseguimento di quella Saluzzo-Revello, formando in totale una lunghezza di km. 21, il percorso dei quali si effettua in ore 1  $\frac{3}{4}$  circa. Resta così alquanto agevolato l'inoltrarsi nell'alta Valle del Po per soggiornare nella stazione alpina di Crissolo e per le ascensioni al Monviso e alle cime che gli fanno corona.

**Servizio d'omnibus in Val Soana.** — Il servizio che finora si limitava a Ronco, venne prolungato fino a Valprato, alpestre villaggio situato a 1113 m. d'altezza, a un'oretta di distanza sopra Ronco. Fino al 15 settembre vi sono due corse giornaliere di andata e due di ritorno, oltre una corsa speciale di andata nei giorni precedenti i festivi, colla quale si arriva a Valprato alle ore 23 circa, e una corsa speciale festiva di ritorno per l'ultimo treno che

arriva a Torino alle ore 22. Ciò agevola grandemente le escursioni di un giorno nella pittoresca Val Soana, che contà numerose punte degne di ascensione, fra cui la Torre di Lavina, la Rosa dei Banchi, la Goiassa, ecc.

## ALBERGHI E SOGGIORNI

**Elenco di alberghi d'alta montagna.** — Questo elenco, unitamente a quello dei Rifugi nelle Alpi italiane e negli Appennini, trovasi nel *Vade-Mecum dell'Alpinista* pel 1901, ora uscito.

**Migliorie nell'Albergo di Cà di Janzo in Valsesia.** — Il bell'alberghetto del sig. Favro, da molti anni favorevolmente noto ai frequentatori della Valsesia, anche quest'anno ha fatto un passo innanzi per le nuove migliorie che l'attivo e intelligente suo proprietario vi ha introdotte. Fra esse notiamo una sala con bigliardo, che offrirà un'attrattiva assai apprezzata nelle giornate piovose che obbligano i villeggianti a rimanere chiusi in casa. Ci permettiamo di raccomandare al sig. Favro di studiare, unitamente alla Direzione dell'Ospizio del Colle di Valdobbia, il modo di collegare le due stazioni (l'albergo e l'Ospizio) col telefono o col telegrafo, come già fecero i fratelli Guglielmina per loro alberghi di Alagna e del Colle d'Olen. Si potrebbe poi continuare la linea telefonica dall'Ospizio verso Gressoney e così avere una diretta comunicazione fra le due valli di Gressoney e della Sesia, attraverso uno dei valichi più frequentati dai turisti, alpinisti e villeggianti, che in esse accorrono numerosi nella stagione estiva.

**Nuovo albergo nel Brianzonese.** — Nel piccolo villaggio di Le Lauzet, situato a m. 1680 d'altezza nella valle della Guizanne, sulla strada da Briançon al Colle del Lautaret, venne aperto l'anno scorso il *Restaurant Bois*, che offre così una comoda tappa, specialmente per le traversate del Col de la Ponsonnière verso St.-Michel e del Col du Chardonnet verso Nevâche. Vi si troveranno pure portatori e mulattieri per escursioni nei dintorni e pel passaggio del Col du Galibier, importante comunicazione fra il Brianzonese e la Moriana.

**Consigli pratici agli albergatori alpini.** — È questo il titolo di un opuscolo pubblicato dal « Comitato di Rovereto della Società per l'incremento dei forestieri nel Trentino ». C'è da augurarsi che venga diffuso, conosciuto e messo in pratica dagli albergatori tutti di montagna per renderne il soggiorno sempre più confortevole. I consigli dati sono il frutto dell'esperienza di molti anni e dello studio fatto da persone assai pratiche delle esigenze dei signori viaggiatori, villeggianti e alpinisti.

## LETTERATURA ED ARTE

### VADE-MECUM DELL'ALPINISTA

Anno II° — 1901.

**Pubblicazione fatta per cura del Club Alpino Italiano.** Un vol. di pag. 160 con parecchie incisioni. — Torino 1901: Ditta G. B. Paravia e Comp. — L. 1.

L'importanza di questo Vade-Mecum venne già favorevolmente apprezzata l'anno scorso dai Soci e dalle Sezioni del Club Alpino. L'edizione pel corrente anno comprende parte delle notizie pubblicate nel volume dell'anno scorso colle variazioni ed aggiunte sopravvenute; inoltre ha parecchi nuovi articoli su argomenti riguardanti l'esercizio dell'alpinismo, compilati da persone competenti. L'indice del contenuto che qui riportiamo, farà comprendere l'importanza e l'utilità pratica dell'opera.

VIGNA N. : Consiglio Direttivo e Sezioni del Club Alpino Italiano — Anno di fondazione, quote annuali, numero dei Soci, Direzioni e Delegati sezionali, principali opere compiute dalle Sezioni.

MONDINI F. e RATTI C. : Elenco delle Società Alpine Italiane ed Estere.

Id. id. Elenco dei Periodici Alpini.

Id. id. Catalogo delle Guide delle regioni montuose d'Italia e delle contrade limitrofe.

VALBUSA dott. U. : Il Dilettante naturalista in montagna.

SANTI dott. F. : Soccorsi d'urgenza in montagna. E' il complemento dell'importantissimo articolo comparso nell'edizione dello scorso anno.

FERRARI dott. A. e VIGNA N. : Guide e Portatori del Club Alpino Ital. (1901) coll'elenco delle principali salite da loro compiute.

FERRARI dott. A. : Elenco dei Rifugi e degli Alberghi di alta montagna nelle Alpi italiane e negli Appennini.

VIGNA N. : Segnavie e Itinerari eseguiti da diverse Sezioni del Club Alpino Italiano e da altre Società Alpine.

GALLO E. : La Fotografia Alpina - Consigli pratici.

RATTI C. : Orari e Tariffe dei Servizi di Vetture postali e Diligenze nelle Valli Alpine e dell'Appennino settentrionale.

Calendario semestrale 1901 ed Elenco delle Ditte raccomandate.

*Sono ancora disponibili pochissime copie del Vade-Mecum per 1900.*

**Giorgio Yeld : Scrambles in the Eastern Graians.** — Un vol. di 300 pagine con 20 illustrazioni e una carta. — Londra, T. Fisher Unwin editore, 1900.

Chi non ha visto la magica ed imponente figura della Grivola o della Torre del Gran San Pietro scattare da un'aureola semilucida tra il rosa e l'ame-tista, non può concepire una delle più grandi meraviglie alpine.

Questa frase dà un'idea del libro e dell'uomo. Giorgio Yeld è un alpinista poeticamente innamorato delle nostre Alpi: per un ventennio le ha percorse con una predilezione spiccata pel gruppo del Gran Paradiso, e delle sue gite ci presenta una elegante e piacevole descrizione nel libro riccamente illustrato che uscì da pochi mesi colla dedica al collega Anderson.

Dalla Ciamarella al Nomenon, e dalla Torre di Lavina alla Punta Fourà, tutta l'incantevole e grandiosa giogaia ha ricevuto la visita di questo colto ed entusiastico ammiratore, e non ha saputo nascondere alla sua ardita passione alcuna delle sue bellezze, nè alcuna delle sue difficoltà.

Osservatore finissimo e sobrio descrittore, riesce altrettanto interessante nel racconto di una pericolosa arrampicata, come in quello dell'inaspettato incontro di un fiorellino o di uno stambecco; animato di straordinaria simpatia per il nostro paese, ricorda colla più grande compiacenza i vari colleghi nostri che ebbero l'occasione di passare qualche ora con lui, e non dimentica mai di tributare un cordiale elogio ai suoi ospiti, siano pastori di Monei, od albergatori di Cogne o di Ceresole.

Questo libro ha tutto il valore di una guida alpina di primo ordine, e tutto il fascino di un'opera artistica maturata con intelligente affezione: esempio degno di imitazione e di riconoscenza da parte di chi può emulare l'autore come alpinista, e di chi si compiace dell'ascendente che queste simpatiche note possono avere sul pubblico italiano amante della montagna.

Auguriamo che il libro possa correre fra le mani di tutti, e che l'autore ne riceva una testimonianza di gratitudine, com'egli è stato largo di complimenti ed accurato nel modo di presentarli.

Superare la Grivola dal Colle Belleface, scrutare la Cresta Gastaldi, raggiungere l'Herbétet dalla cresta orientale, salire i Gemelli della Rocca Viva, la Becca Monciair dalla cresta Nord ed il Nomenon dal Colle Mésoncles; sempre accrescere il numero delle nuove ardite imprese, senza diminuire l'af-

fezione per le vette già conosciute; raccogliere un *chrysanthemum alpinum* sulla Becca del Deir Verd, e fermarsi in difficili condizioni ad ammirare un *ranunculus glacialis* perduto nelle asperità delle rocce battute dalla tempesta; cercare con avidità l'incontro di un branco di camosci, o di un solitario stambecco per aver l'occasione di interrompere con una nota gaia la monotonia di una salita laboriosa sotto l'inclemenza del tempo; descrivere con altrettanta evidenza il costume di una valligiana, o l'aurora da una vetta; la fresca poesia del paesaggio che si addormenta sotto le ultime carezze del sole, o l'aspra lotta colla tormenta nella incerta situazione di chi attraversa una parete non prima visitata, sono altrettante cose non solite per tutti gli alpinisti, e che rendono caro il libro a chiunque si interessi dei nostri monti.

Le illustrazioni in gran parte dovute alla diligente raccolta del sig. Anderson, e le accurate descrizioni per la parte geografica, rendono anche più pregevole la pubblicazione nella fortunata coincidenza della decisione presa di compilare una buona carta del Gruppo del Gran Paradiso a cura delle Sezioni di Torino e di Aosta.

Certamente pochi alpinisti hanno così lungamente e con tanto entusiasmo penetrato tutti i segreti di questo colossale nodo montuoso, degno di trovare sempre ammiratori della sua tempra, in cui la gloria dell'alpinismo si concilia mirabilmente colla più schietta ammirazione della natura.

Ing. EMILIO SILVANO.

**Sacco prof. Federico: La Valle Padana.** — Un vol. in-8° di pag. 252, con grande carta geologica colorata fuori testo. — Torino 1901. Libreria Clausen. Prezzo L. 10.

Da oltre 16 anni il nostro socio prof. Sacco va studiando le regioni subalpine e subappennine del grande Bacino Padano dall'alto Piemonte al Veneto ed alla Romagna, pubblicandone tratto tratto alcune speciali monografie corredate da carte geologiche alla scala di 1:100.000, come man mano annunciammo nella nostra « Rivista ». Ora, avendo terminato tale studio analitico, coll'indicato titolo l'A. ci presenta finalmente il riassunto delle sue lunghe ricerche con un libro che, pur con veste scientificamente esatta, ci fa conoscere l'origine, lo sviluppo e le varie trasformazioni della nostra grande pianura padana, la quale rappresenta la maggior ricchezza naturale dell'Italia, specialmente sotto il punto di vista agricolo.

Dopo una breve prefazione, in cui l'A. accenna ai precedenti lavori fatti sull'argomento, egli descrive sinteticamente in diversi capitoli i vari terreni terziarii e quaternari che costituiscono il Bacino Padano sino alle sue formazioni più recenti.

Premessi questi fondamentali dati di fatto, su tali basi, ricavate da minute e generali osservazioni e ricerche, l'A. ci descrive dapprima come si è originato e costituito il grande Bacino Padano colla sua immensa cerchia alpino-appenninica, poi passa a fare un generale riassunto storico sulle graduali trasformazioni che ha subito detto Bacino durante l'Era terziaria e quella quaternaria. Sono specialmente interessanti le pagine che riguardano il periodo diluvio-glaciale coll'indicazione dell'antico sviluppo dei ghiacciai nelle principali valli alpine ed i successivi fenomeni di alluvionamento, di erosione, ecc., sino a portarci al periodo attuale. Speciali capitoli sono dedicati all'alluvionamento delle lagune adriatiche, di cui le attuali lagune venete sono appena un residuo; pure interessante è la trattazione della grandiosa deltazione prodotta dal Po e da altri fiumi sboccanti nell'Adriatico settentrionale, di cui se ne può prevedere il riempimento in circa 12.000 anni.

In alcune pagine sono esposti i dati che si hanno finora sulle più profonde trivellazioni eseguite dall'uomo nella pianura padana; altre pagine sono dedicate all'idrografia sotterranea della regione esaminata, all'origine e distribuzione dei fontanili e delle sorgenti naturali in generale, una fra le maggiori cause di fertilità della pianura padana; tali questioni d'altra parte si collegano

anche strettamente col problema ora tanto dibattuto ed incalzante delle acque potabili che oggi infatti si tende a ricercare nelle falde acquifere più profonde.

Chiude l'opera un abbozzo paleoetnologico, cioè uno schema dello sviluppo dell'uomo nella Vallata Padana da quando esso apparve nei tempi archeolitici, attraverso i diversi successivi o contemporanei stadi di uomo nomade, o cavernicolo, o capannicolo, o palafitticolo, o terramaricolo, sino all'età del Bronzo e poi del Ferro, cioè sino all'inizio dell'antica civiltà italiana.

Al lavoro è annessa, sotto fascia, una grande carta geologica, alla scala di 1 : 800.000, che abbraccia completamente tutto il Bacino Padano dal Piemonte all'Adriatico, ed in cui con speciali colori, oltre ai diversi terreni, sono indicati: il limite oro-idrografico della Conca Padana, la linea limite approssimativa dei Fontanili nella pianura subalpina, i depositi litoranei o di delta formati dopo il 1300 (dal che si deduce il grande e rapido progresso della pianura entro all'Adriatico), i cordoni litoranei antichi ed il margine probabile della laguna padana prima dell'Era volgare.

**Gottfried Merzbacher**: *Aus den Hochregionen des Kaukasus. Wanderungen, Erlebnisse und Beobachtungen.* — Due grossi volumi legati in tela, con 246 illustrazioni disegnate da fotografie, 3 grandi carte topografiche e ricchissimo indice analitico. — Dunkler und Humblot editori, Lipsia 1901. — Prezzo marchi 40 = L. 56.

Come lo dice il titolo, è questa un'opera eminentemente alpinistica che illustra la grande catena del Caucaso, da buon numero di anni oggetto di esplorazione e di studio per parte di molti rinomati alpinisti delle principali nazioni d'Europa. Ci affrettiamo ad annunziare una così cospicua pubblicazione, riservandoci di esporre in altro numero per cura di persona competente della materia, l'importanza e i pregi della medesima.

**Führer durch Brescia**, edita dalla Sezione di Brescia del C. A. I., compilata dal vice-presidente dott. **Arnaldo Gnaga** e tradotta in tedesco dal professor A. VAJNA. — Brescia 1901.

Questo librettino tascabile, di 96 pagine, con 25 belle illustrazioni, riproducenti in gran parte monumenti antichi ed artistici, con una pianta topografica della città è destinata ai numerosi forestieri tedeschi che si recano a Brescia dalla fiorentissima colonia benacense.

**Omaggio alla memoria di Tommaso de Cambray-Digny. — Firenze 1901.**

Per onorare la memoria del suo Presidente, defunto nel dicembre scorso, la Sezione di Firenze ha raccolto in un opuscolo: 1° il cenno biografico comparso nella « Rivista » 1900, pag. 433; 2° le parole pronunciate dal socio cav. Guglielmo Bombicci Pomi nell'adunanza del Consiglio Comunale di Firenze il 10 gennaio 1901; 3° la commemorazione fattane dal vice-presidente avv. Carlo Roselli nell'assemblea sezionale tenutasi il 24 febbraio u. s.

**Albums di vedute delle regioni più interessanti della Svizzera**, pubblicato dalla Ditta **Illustrato Lucerne** di L. BACHMANN, socio della Sezione Pilatus del C. A. Svizzero. Lucerna 1901. — Prezzo franchi 2 ciascun album.

Di questa collezione abbiamo già elogiato i 7 albums pubblicati l'anno scorso. Ora ne annunziano altri tre testè usciti, i quali riguardano:

L'Alta Engadina, dal Maloja-Kulm per St.-Moritz e Pontresina sino all'Ospizio del Bernina (36 vedute); — il lago di Lugano e i paesi della sua riva (32 vedute); — Zurigo e suoi dintorni (28 vedute).

Le vedute del formato di cm. 15×20,5 sono riproduzioni di fotografie dello Stabilimento Fratelli Wehrli di Kilchberg presso Zurigo e comprendono tanto vedute d'insieme d'una città, d'una regione, come i particolari di un edificio, il soggetto di un dipinto antico, o l'aspetto selvaggio d'un monte scosceso.

**Johannes Emmer**: *Kalender des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins für das Jahr 1901* (XIV annata). — Monaco, J. Lindauersche Buchhandlung (Kaufingerstrasse 29), 1901. — Prezzo marchi 1,50 = L. 1,90.

Questa specie di *Vade-Mecum*, ormai diffusissimo fra gli alpinisti tedeschi, oltre le solite rubriche di materia quasi ufficiale, come elenco delle Sezioni, dei rifugi e delle guide, coi dati relativi; guide, carte e periodici alpini, ecc., notizie sull'arredamento, tariffe varie, ecc., presenta un'altra parte del lungo *elenco delle principali cime e dei colli* della zona più orientale delle Alpi Occidentali, comprendente la regione dei Bassi Tauri, le Basse Alpi della Carinzia, le Alpi centrali della Stiria, le Alpi Giulie, dando di ciascun monte o colle le indicazioni sommarie per compiere la salita e la traversata. Tale pregevole e diligente lavoro è ancora dovuto al sig. H. GERBERS, uno dei più anziani e attivi alpinisti austriaci.

Una bella appendice al Kalender si ha quest'anno in tre piccoli panorami tascabili: uno preso dalla Ellmauer Haltspitze m. 2344 punto culminante del gruppo Kaisergebirge ad est di Kufstein; l'altro preso dalla Zugspitze m. 2964, la più alta cima delle Alpi Bavaresi; il terzo dall'Herzogstand m. 1732, un belvedere delle prealpi Bavaresi.

**In Alto**: Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. — Udine 1900.

N. 1: Nelle Prealpi Clautane, prima salita al M. Burlaton m. 2107, di L. D'AGOSTINI; Una questione relativa alla nomenclatura delle stazioni vegetali acquatiche, di A. LORENZI; Uno studio geologico di F. Sacco interessante il Friuli, di O. MARINELLI. — N. 2: Il Fontanon del Rio Negro (Carnia), di A. COPPADORO; Brevi notizie sul Temerle-Sea presso Sappada, di O. MARINELLI; Sulla trascuranza di molti naturalisti nelle indicazioni corografiche, e sul criterio a cui esse dovrebbero informarsi, di O. MARINELLI. — N. 3: Tutto il numero è dedicato alla memoria del compianto prof. Giovanni Marinelli, Presidente della Società ed autore principale della sua autonomia; cenni biografici, opere alpinistiche, onoranze funebri, pensieri di Lui sull'alpinismo e sulle montagne. — N. 4: Sul Matajur, XVIII Congresso della S. A. Friulana, di A. FERRUCCI; Per ulteriori osservazioni termiche sul lago di Cavazzo, di O. MARINELLI; Per la faunistica friulana, di A. LORENZI; Per lo studio delle abitazioni temporarie sulle nostre Alpi, di O. MARINELLI. — N. 5: Salita al Clapsavon (m. 2463) per la cresta Nord, e traversata dal Clapsavon al Bivera (m. 2474), di A. KRAMMER; Note zoologiche sul Pozzo di Pozzuolo nel Friuli, di A. LORENZI; Cartografia Friulana, appunti di G. BIASUTTI. — N. 6: Gruppo del Cavallo e Prealpi Clautane, con 2 schizzi di L. D'AGOSTINI; Tracce d'una più antica glaciazione nell'anfiteatro morenico Friulano, di O. MARINELLI.

Oltre ai citati articoli di maggior importanza, ad ogni numero è tenuta al corrente la bibliografia, è dato conto dei verbali delle sedute sociali e della Direzione, delle « ascensioni di monti nostri od a noi vicini »; è data notizia delle guide, ricoveri e sentieri. All'ultimo numero è annesso anche l'elenco dei Soci (325 nel 1900; 310 nel 1899).

U. VALBUSA.

**Alpina**: Mittheilungen des Schweizer Alpenclub - Bulletin du Club Alpin Suisse. — Redacteur dott. E. WALDER. — Zurig, 1900. Numeri 9-17 (luglio-dicembre).

Sommario dei principali articoli. — Statistica degli alpinisti che furono alla capanna svizzera del Cervino dal 1882 a tutto il 1899. — La gola dell'Aar presso Meiringen: articolo critico sulla speculazione che si fa di quella meraviglia naturale). — La nuova Dossenhütte; notizie particolareggiate su questa e sulla vecchia capanna che sorgono a 2600 sopra Innertkirchen. — Berglied (canto alpestre) di H. Weber. — L'inaugurazione della nuova Capanna al Weisshorn m. 2950, con descrizione della medesima. — J. J. Eberli: ascensione del



Balfrinhorn m. 3802 per nuova via (cresta NO.). — *V. Söhme*: prima ascensione della Zimbaspitze m. 2645 per la cresta O. — *E. F. L. Fankhauser*: Da Mountet alla capanna del Weisshorn con salita al Mominghorn m. 3968. — *E. W.*: La frequentazione della capanna dello Spennhort (m. 1980) dal 1880 a tutto il 1899, con cenno delle ascensioni compiute ai monti circostanti. — *J. Coaz*: Una salita del Weissmies. — *Julius Kutzner*: Una corsa alpina nel distretto dei laghi dell'Alta Italia, con ascensioni al Pizzo Vogorno m. 2440 e al Madone m. 2393.

Il periodico è ricco altresì di notizie sull'attività delle Sezioni del C. A. Svizzero e su tutte le disgrazie alpine; tratta in vario modo le questioni riguardanti le capanne, la loro situazione, costruzione, proprietà, ecc.; contiene le comunicazioni ufficiali del Consiglio Centrale, i verbali delle importanti assemblee dei Delegati svizzeri; ha assai sviluppata la parte bibliografica e in essa notammo una bella recensione del libro sulla spedizione al Sant'Elia del Duca degli Abruzzi.

**Oesterreichische Alpen-Zeitung**: organo dell'« Oesterreichische Alpen-Club » di Vienna, redatto da HANS WÖDL. — Anno XX° (1898) num. 504-520.

Sommario dei principali articoli: *L. Purtscheller*: Nelle Alpi di Uri (Svizzera), ascensioni compiute nel 1897: seguito di un lungo articolo cominciato nei numeri precedenti. Lo accompagnano parecchie vedute, fra le quali una grande bellissima della catena del Sustenhorn vista dal Stücklistock, disegnata dal noto E. T. Compton. — Al n. 504 venne unita una veduta grande in fotopia, rappresentante il Manhart m. 2678 colla cresta Est che va alla Zagica, riprodotta da fotografia del sig. A. Krammer presa da un bivacco sotto il Velika Ponca: questa veduta si riferisce ad un articolo del sig. J. Kugy comparso in numeri precedenti. — *Jenny Herzberg*: Due vecchie storie dal Gross-Buchstein. — Notizie su nuove capanne e nuovi sentieri in vari distretti delle Alpi Orientali. — *A. v. Radio-Radiis*: Il Fieberhorn anteriore nei monti di Tennen (Salisburghese). — *Ludwig Prochaska*: La prima ascensione della Sonnenwand nella valle di Gleirsch presso Innsbruck. — *Oscar Schuster*: Ascensioni della Dufourspitze, dello Stockhorn nelle Alpi del Vallese; del Pizzo Centrale e del Pizzo Colombé nel gruppo del Gottardo. — *A. Swaine*: Una traversata dell'Aiguille des Grands-Charmoz m. 3442. — *L. Purtscheller*: Un ricordo di Valentino Stanig, morto in Gorizia nel 1847: lo Stanig può esser considerato come il primo alpinista che abbia compiuto alte ascensioni senza guide. — *O. Schuster*: Ascensione del M. Bianco, con variante per la via del versante italiano (vedi « Rivista » 1899, pag. 446). — *H. Wödl*: Monte Brentone m. 2549, nelle Alpi Friulane. — *Hans Biendl*: Prime ascensioni nella Mannwand. — *H. Wödl*: Ascensioni senza guide negli Alti Tauri (Rothspitze m. 3496, Dreiherrnspitze m. 3505, Gross-Venediger m. 3660 e una decina di altre punte minori). — *H. Wödl*: Prima ascensione del Wolayerkopf o Cima di Ombladet m. 2454, nelle Alpi Carniche. — *A. Victorin*: Prima ascensione della Königswand m. 2684 e del Kinigat m. 2670 nelle Alpi Carniche. — *Josef Gmelch*: I « Tre Fratelli » nella Reiteralpe. — *A. v. Radio-Radiis*: Escursioni nella parte Sud-Est del Gruppo delle Pale (Val di Canali): ascensioni del Sasso d'Ortiga m. 2646, della Cima dei Lastei m. 2850 circa, della Cima della Finestra m. 2800 circa, della Pala della Madonna m. 2541. — *J. Rosenthal*: Elenco di nuove ascensioni nelle Alpi Orientali nel 1897, con arretrati del 1896. — *A. v. R.*: Scoprimiento del monumento all'alpinista Paul Grohmann in St-Ulrich (Val Gardena). — *Hans Biendl*: La Dreiländerspitze m. 3212 del gruppo del Silvretta. — *A. Victorin*: Prima ascensione del Wildes Karl m. 2524 nelle Alpi Carniche, e prime ascensioni turistiche del Sasso di Lungerino m. 2350 e del Monte San Daniele m. 2400 nel gruppo di Sappada. — *Heinrich Pfannl*: La parete Nord dell'Hochthor m. 2372, nella valle dell'Enns. — *Carl Forcher-Mayr*: Ascen-

sioni del Grubigstein m. 2267, della Gartnerwandspitze m. 2359 e della Geistspitze m. 2759, nelle Alpi della Lechthal. — *L. Prochaska*: Novità nella Geigenkamme (m. 3395 punto culminante) nella valle di Pitz. — *H. Wödl*: Necrologia di Ludwig Norman-Nerudá, con elenco delle principali sue ascensioni. — *H. Pfannl*: Una traversata del Gran Schreckhorn m. 4080. — *Carl Daniel*: Nelle Alpi della Lechthal. — *Ed. Pichl*: La parete Nord del Festkogel nella valle dell'Enns. — Il periodico dà di frequente brevi relazioni sopra salite nelle Alpi Orientali e commenta le principali disgrazie alpine.

## ATTI E COMUNICATI UFFICIALI

### DELLA SEDE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

#### Risultato della votazione sociale sulla proposta modificazione allo Statuto.

Lo spoglio delle schede inviate dai soci per la votazione sulle modificazioni allo Statuto Sociale, ha dato il seguente risultato:

*Schede pervenute N. 1577 su 5121 soci iscritti.*

		Votarono			Votarono			
		si	no	in bianco	si	no	in bianco	
Art.	1	1503	9	65	Art. 14	1430	71	76
»	2	1483	24	70	» 15	1489	9	79
»	3	1389	112	76	» 16	1286	211	80
»	4	1459	49	69	» 17	1472	7	98
»	5	1498	8	71	» 18	1489	10	78
»	6	1459	46	72	» 19	1461	40	76
»	7	1491	14	62	» 20	1470	5	102
»	8	1495	17	65	» 21	1481	17	79
»	9	1479	19	79	» 22	1479	19	79
»	10	1501	10	66	» 23	1494	6	77
»	11	1499	7	71	» 24	1476	22	79
»	12	1492	4	81	» 25	761	808	8
»	13	1460	29	88	» 26	1459	29	89

L'anno 1901, addì 13 maggio, nella sala del Consiglio Direttivo della Sede Centrale del Club Alpino Italiano, convocatosi l'Ufficio della Presidenza nelle persone dei sottoscritti, fatto lo spoglio delle schede, si accertò il risultato della votazione quale risulta dal sovra indicato specchio.

Avendo tutti gli articoli dello Statuto, meno l'articolo 25, ottenuto l'approvazione di gran lunga superiore ai due terzi dei votanti, si ritennero come sovra adottati; avendo per contro i 1577 votanti, che trasmisero entro il termine utile la loro scheda alla Sede Centrale sull'art. 25, votato per **si** in numero di 761; per **no** in numero di 808, e con voti in bianco 8, e non avendo perciò detto articolo conseguito l'approvazione dei due terzi dei votanti a norma dell'art. 25 dello Statuto vigente, venne ritenuto come non adottato.

Per tal modo, mantenuti fermi i termini dell'art. 25 del vigente Statuto, per tutti gli altri articoli, si ritiene adottata e approvata la riforma quale è stata proposta.

Si dà atto che pervennero alla Sede Centrale due schede nel giorno 11 maggio portanti l'una sull'art. 25 sì, e l'altra no, che si elidono e di cui non si tenne calcolo.

*Il Vice-Segretario Generale*

L. CIBRARIO

*Il Segretario Generale*

B. CALDERINI

*Il Vice-Presidente*

P. PALESTRINO.

---

## CRONACA DELLE SEZIONI

**Sezione di Torino.** — *Conferenze.* — Dopo la bella conferenza sulla vita alpina militare, di cui abbiamo già parlato, per tre volte ancora l'ampia sala Bassi fu affollata di soci e di invitati, sempre con rilevante numero di signore, per udire narrazioni di corse in montagna, illustrate da numerose e interessanti proiezioni di diapositive, com'è felice usanza ormai invalsa per questo genere di conferenze. La straordinaria quantità delle proiezioni, e più che tutto la loro bellezza e varietà, incontrarono il più vivo gradimento dell'uditorio, che si profuse in applausi e durante e dopo compiuta la loro presentazione. Ed ora diamone partitamente un cenno.

— *Conferenza del socio A. E. MARTELLI su un viaggio a Gressoney e al Monte Rosa* (26 aprile). — I luoghi ben noti ed eminentemente pittoreschi, descritti dalla brillante parola del socio Martelli, a cui da lungo numero d'anni sono famigliari le superbe vette delle Alpi Piemontesi e specialmente Valdo-stane, vennero illustrate da un centinaio di splendide vedute di altro Socio, valente alpinista e fotografo, il sig. Emilio Gallo della Sezione di Biella, che fu compagno a Vittorio Sella in una esplorazione del Caucaso. L'ammirazione degli spettatori fu di continuo tenuta desta da un visibilio di amene pendici con graziosi villaggi e gruppi di chalets, di torrenti, cascate e laghetti alpini, di creste e picchi e dirupi, di ghiacciai nei loro vari aspetti, e si videro con vera compiacenza i luoghi cari alla Regina Margherita pel lungo soggiorno fatto nei monti di Gressoney, e si applaudì in modo speciale alla grandiosa Capanna-Osservatorio che Ella visitò, che porta il suo Augusto Nome e che sorge sulla Punta Gnifetti a ben 4560 metri d'altezza, restando così il più alto rifugio alpino che sia abitato per alcuni mesi nell'estate. Fu vero peccato che l'abbondanza delle vedute non lasciasse contemplare a lungo molte di esse piene di fascino e di bellezza artistica.

— *Conferenza della signora FANNY BULLOCK-WORKMANN sulle sue ascensioni nella catena dell'Himalaja* (17 maggio). — Negli annali della Sezione conterà come avvenimento degno di speciale ricordo, questa conferenza dell'ardita signora americana, che col consorte dott. W. H. Workmann e la guida Mattia Zurbriggen di Macugnaga, compì nel 1898 un'esplorazione di due mesi nei monti del Baltistan in India, valicando passi elevatissimi e salendo parecchie cime da 5500 a 6500 metri circa. È questo un fatto unico nella storia dell'alpinismo, e i Torinesi furono ben lieti dell'onore loro fatto dalla gentile protagonista di venire a narrare le peripezie dell'ardimentosa sua impresa e di far conoscere, per mezzo di una cinquantina di belle vedute che ella stessa prese, i picchi, i ghiacciai, le valli, i paesaggi e i costumi di una regione così lontana. Con singolare e vivissimo successo ella aveva già tenuto la stessa conferenza a Boston, a Londra, a Parigi, a Lione e in Germania; non minore lo ebbe a Torino, ove accorsero ad applaudirla il fiore degli alpinisti, molti invitati fra le autorità e gli stranieri residenti a Torino, e una cospicua accolta di signore fra le quali non mancavano le distinte alpiniste che vanta la Sezione Torinese.

Presentata all'eletto uditorio dal presidente cav. Francesco Gonella, la signora Bullock-Workman, esprimendosi in lingua francese, che le è assai familiare, rivolse un saluto a Torino, culla dell'alpinismo italiano, indi con voce distinta, scevra di enfasi, narrò i casi del suo viaggio attraverso l'India, il soggiorno fra le popolazioni montanare dell'Imalaia e nelle solitudini dei monti, lungi per molti giorni da qualsiasi abitato, la lotta cogli elementi e colle difficoltà dell'aspra montagna, le vittorie sui giganti di ghiaccio e di roccia, facendo comparire a mano a mano in magnifiche proiezioni i luoghi nominati e descritti, gli episodi raccontati con modesta semplicità. Interrotta da breve riposo e da calorosi applausi nei punti salienti, la conferenza durò quasi due ore e lasciò vivo desiderio, in chi s'interessa di alpinismo eletto, di leggere il volume che la egregia conferenziera ha scritto sul viaggio, di cui espose in compendio le fasi principali. In un prossimo numero ne daremo un sunto a titolo di cronaca.

— *Ricevimento alla signora Bullock-Workman.* — Il mattino del 18 maggio la signora Bullock-Workman, fu invitata, col suo consorte, a visitare il Museo Alpino e la Vedetta del Monte dei Cappuccini. Ivi venne ossequiata da parecchi membri della Direzione Sezionale e della Direzione Centrale, e accompagnata a visitare le raccolte e le curiosità del Museo, che ella lodò per la dovizia di vedute e per il carattere essenzialmente alpinistico dei molti oggetti esposti. Trattenendosi in affabile conversazione coi predetti signori, dimostrò la sua vasta conoscenza in materia d'alpinismo, parlò delle principali cime delle nostre Alpi e dei nostri più reputati alpinisti. Passò a visitare e giardino alpino « Allionia » nel sottostante boschetto, nonchè gli ampi ed lileganti locali della Palestra della Sezione, nella maggior sala della quale, a mezzogiorno, fu servito alla piccola familiare riunione uno squisito pranzo, che terminò collo « champagne » facendo vivi auguri alla colta e gentile signora Bullock-Workman per altre fortunate importanti spedizioni, e invitandola a visitare le nostre Alpi, modeste sì in confronto alle gigantesche catene asiatiche, ma pur ricche di peregrine bellezze. A nome di tutti i soci della Sezione le vennero pure espressi i più sentiti rallegramenti e ringraziamenti per l'applaudita conferenza della sera precedente, per la quale ella si era appositamente recata a Torino.

— *Conferenza del socio dott. U. VALBUSA sugli Ski.* — Col titolo « Su e giù cogli Ski » il socio Valbusa, che nella parlantina è disinvolto come nel maneggiare la penna, la piccozza, e, s'intende, anche gli Ski (si pronuncia *sci*) fece passare un'esilarante serata ai colleghi, ai loro amici e invitati, e, a molte signore, che portano la nota gentile nelle conferenze sezionali. L'argomento era una novità, o quasi, per tutti, poichè è d'uopo dirlo, i... fanatici per gli Ski da noi si contano finora sulle dita. L'iniziativa di far attecchire questo genere di sport invernale nelle Alpi e Prealpi nostre, è dovuta al socio ing. Adolfo Kind, che, sebbene non più in giovane età, dimostra tale ardore e gagliardia nello scorrazzare pei monti, che fa stupire i giovani già valenti nel domare le ardue vette. E tutti poterono applaudirlo, variamente riprodotto in effigie in parecchie delle 100 vedute proiettate, tutte interessanti, perchè prese dal vero, anche in momenti difficili, quando l'attore, s'intende uno dei novizi, avrebbe ski...vato volentieri di esser ritratto per far poi ridere i profani. La spiegazione sull'uso e sull'abuso degli ski fu esauriente... se non conviucente per chi trova, come la volpe della favola, che l'uva è un po' acerba. E' impossibile riferire anche sommariamente i punti a mano a mano svolti e dimostrati colle vedute, che talvolta sembravano dei geroglifici: noterò solo che il Valbusa accennò anche all'impiego degli ski nelle truppe di montagna, fra le quali essi hanno già dato dei buoni risultati, e migliori ne darebbero se la neve e la struttura della montagna si potessero sempre avere, per dirla in breve, « ad hoc ».

**Sezione di Aosta.** — Il 28 aprile u. s. per cura di apposito Comitato ebbe luogo una serata al teatro d'Aosta, a beneficio del locale Patronato scolastico; una serata di carattere essenzialmente alpino.

La signorina Lidia Casalegno recitò con fine dizione un monologo d'introduzione in dialetto torinese composto dal socio C. Buffa di Perrero. Seguì una conferenza in lingua francese del cav. avv. Chabloz, Sindaco della città. L'egregio conferenziere, che così bene comprende tutta la poesia delle Alpi, fece una rapida, ma brillante sintesi della storia dell'alpinismo, che illustrò così sotto l'aspetto scientifico, come sotto quello artistico e storico. Ricordò i saldi, secolari vincoli che alla Valle d'Aosta legano la Casa di Savoia. Ricordò i benemeriti della causa dell'alpinismo; e presentò al pubblico le simpatiche e valorose guide Valdostane che non ismentirono la loro fama nelle Regioni Polari, all'Alaska, al Caucaso, al Kenia, in Africa, e cioè Petigax, Fenoillet, Savoie, Croux Lorenzo, Maquignaz, Croux Fabiano, Ollier Cesare e Brocherel. Con commoventi parole rievocò la memoria del povero Ollier Felice scomparso fra i ghiacci del Nord col compianto tenente Querini. Terminò coll'inviare un reverente saluto al Re, e coll'esprimere l'augurio e la speranza che Vittorio Emanuele III conservi alla Valle d'Aosta quell'affetto che sempre per essa nutrono i Suoi Augusti Predecessori. Conchiuse con una frase che appellò sintesi del passato, e bandiera per l'avvenire d'ogni buon Valdostano: « À nous la Maison de Savoie! ».

L'egregio oratore, che con calda e persuasiva parola aveva saputo toccare le note più intime del cuore dei suoi concittadini, fu sovente interrotto, e salutato alla fine da unanimi applausi. Ed una sincera e calda dimostrazione di simpatia fece il pubblico alle brave guide che attorniavano il conferenziere.

Negli intermezzi furon fatte numerose proiezioni luminose di vedute alpine con diapositive cortesemente favorite dalla Sezione di Torino, furono distribuite cartoline commemorative, coi ritratti delle guide, ed allietò la festa un'orchestra di distinti dilettanti ottimamente diretta dal maestro Magrini. A. B.

— *Passeggiata al Castello d'Aymaville.* — Come epilogo della festa sovraricordata, la domenica 19 maggio u. s., i membri del Patronato scolastico, i dilettanti mandolinisti e chitarristi che avevano allietato la serata, sotto la direzione del sig. Magrini, e parecchi soci della Sezione, fecero una gioconda scampagnata sino al Castello feudale di Aymaville, ora di proprietà del comm. Bombrini visitandone i pittoreschi dintorni.

**Sezione di Biella.** — *Programma delle gite sociali per 1901.*

5 maggio. — Biella - Graglia-Santuario - San Carlo - Alpe Amburnero - Piano della Morte m. 1450 - Ceresito - Biella.

12 detto. — Biella - Balma - Riabella - traversata del fianco Sud del Monte Cimone - Oropa - Biella.

26 detto. — Biella - Oropa - MONTE TOVO m. 2232 - discesa pel Vallone di Bele a San Giovanni - Biella.

9 giugno. — Biella - Balma - Rialmosso - COLMA BELLA m. 1670 - Bocchetto di Sessera m. 1382 - Tavigliano - Biella.

29-30 detto. — Biella - Verrès - Salita e pernottamento ai casolari di Dondeuil - BEC TORCHÈ m. 3015 - Issime - Pont St.-Martin - Biella.

**Sezione di Milano.** — *Serate di proiezioni fotografiche.* — Quest'anno la Sezione ha dato nuova prova della sua crescente vitalità coll'organizzare ben cinque serate di proiezioni, durante le quali vennero presentati più di quattrocento diapositivi. I soci e le loro famiglie mostrarono di apprezzare questo utile divertimento coll'intervenire numerosi, tanto da rendere sempre più sentito il bisogno di provvedere all'ampliamento della sede sociale, cosa che sarà un fatto compiuto per la fine del corrente anno.

Nella prima serata, tenuta il 1° di marzo, il socio Gugelloni poté mostrare alcune sue fotografie referentesi ad una gita invernale alla Grigna Settentrionale.

nale compiuta con altri soci della Sezione il precedente sabato grasso, in condizioni eccezionali di neve e di freddo. Il Gugelloni illustrò quindi una serie di proiezioni riflettenti il Gruppo del Bernina e specialmente un'ascensione alla vetta principale, traendo poi argomento di parlare incidentalmente anche delle altre importanti cime di questo gruppo, a cui si collegano i nomi e le imprese di Güssfeldt, di Bürckart e di Marinelli.

L'8 marzo il dott. Giacomo Casati presentò una serie di proiezioni riferentesi specialmente ai Gruppi del M. Rosa e del Cervino. L'ardito alpinista ci condusse attraverso alle valli meridionali del Rosa, illustrando con splendide e numerose fotografie tutte le vette ed i passi principali, fornendo così una idea completa di quella vasta ed importante regione. Vivissimi applausi suscitavano poi le proiezioni riguardanti il Cervino, la montagna meravigliosa che, per quanto nota, è sempre per la sua orrida imponenza argomento di ammirazione. Essa fu dal Casati efficacemente illustrata e da conoscitore profondo egli segnò su per le creste, le vie delle ascensioni più importanti; il racconto della prima vittoria umana sull'ardita vetta e della terribile vendetta della montagna chiuse l'interessantissima serata.

Il Facetti iniziò la serata del 15 marzo, mostrando alcune fotografie delle Aiguilles d'Arves. Quella del famoso « Mauvais Pas » dell'Aiguille Meridionale impressionò vivamente il pubblico ed ebbe meritati applausi. La tradizionale gita « Magnaghi » compiuta nelle feste di Sant'Ambrogio all'Alpligenlücke venne illustrata con bellissime fotografie eseguite dal socio Luigi Osnago. Il socio Francesco Riva poi, con forma arguta e vivace, disse della gita, interessando vivamente l'uditorio; la numerosa comitiva era riprodotta nei vari punti del suo viaggio: arrivi, partenze, colazioni ed ascensioni sempre in mezzo a neve abbondantissima. Molto ben riuscite specialmente le diapositive riproducenti le candide cime del Gruppo del Dammastock.

Il socio Gugelloni parlò poi di un'ascensione al Sasso Bodengo nel gruppo Campanile-Cavregasco, proiettando alcune sue fotografie vivamente contrastanti colle precedenti del sig. Osnago. Dai nevosi paesaggi invernali eravamo passati alle roccie nude e brulle illuminate dal sole di luglio, ed il pubblico vide con meraviglia come in regioni vicinissime al ben noto Lario sorgessero dei monti dagli aspetti tanto interessanti quanto poco conosciuti.

Si chiuse la serata con una serie di fotografie riferentesi ad altra gita sociale effettuata durante le feste di Sant'Ambrogio a Macugnaga; si erano scelte le migliori fotografie dei numerosi soci fotografi partecipanti alla gita, e specialmente quelle dei signori Giannetti, Bellini, Tedeschi e Gugelloni. Illustratore fu il socio Tedeschi e l'argomento suo era di quelli che interessano certamente il pubblico. La famosa parete orientale del Rosa nella sua veste invernale seguita dalle minori vette della catena e le varie frazioni di Macugnaga coperte da più di un metro di neve passarono davanti agli occhi degli spettatori; alcune di queste fotografie suscitavano applausi vivissimi e davvero non si poteva immaginare paesaggio più bello. I gitanti poi erano riprodotti in vari gruppi anche durante il tentativo di ascensione al Passo di Monte Moro fallito in causa della tormenta. E il Tedeschi non dimenticò di chiudere la serata raccontando come avvenne la morte del compianto Marinelli, mostrando poi con una fotografia le tombe nel cimitero di Macugnaga delle due brave guide che lo accompagnavano, Pedrazzini ed Imseng, e nello sfondo il teatro della catastrofe.

Il cav. Franzoni della Società di Esplorazione Commerciale volle gentilmente nella quarta serata mostrare numerose fotografie di un viaggio nella Repubblica Argentina e, partendo da Genova presentò parecchie vedute di mare e di vita marinara fino a mostrare i porti Argentini; illustrò quindi i migliori monumenti di Buenos-Ayres e in battello a vapore, seguendo il Plata e il Paraná, disse dei costumi di quei luoghi dove vivono tanti nostri connazionali e delle principali città argentine. Non dimenticò di proiettare alcune fotografie

di un viaggio ai contrafforti delle Ande, montagne che però non possono reggere il confronto colla bellezza delle nostre Alpi. Il cav. Franzoni fu meritatamente applaudito.

Nella quinta ed ultima serata il dott. Giacomo Casati intratteneva il pubblico sui monti dal Gran Combin al M. Bianco, completando così quanto aveva detto nella prima serata sugli altri gruppi delle Pennine. Riuscì interessantissima questa serata, tanto più che il Casati, ufficiale degli Alpini, poté intercalare le vedute dei monti con altre illustranti i nostri bravi alpini mentre eseguivano delle manovre in quel tratto della Valle d'Aosta. Non poteva certo mancare il plauso a loro che avendo cogli alpinisti comune il campo d'azione contribuiscono a rendere più forte il gran baluardo delle Alpi.

Tutte le cime del Monte Bianco furono proiettate e il Casati segnò su di esse le varie vie di ascesa, disse dei tentativi fatti per raggiungere la vetta delle Dames Anglaises e della recente impresa del Kugy che vinceva il M. Bianco per l'ardua via del ghiacciaio della Brenva.

Colle fotografie del colosso delle Alpi, il Casati, fra gli applausi, chiudeva la serie delle serate di proiezione e il vice presidente Ferrini coglieva l'occasione per salutare a nome della Direzione tutti coloro che gentilmente avevano assistito alle riunioni; il suo saluto era però un arrivederci sui monti e un invito a partecipare alle gite sociali che numerose come sempre verranno indette per iniziativa della nostra Sezione.

Il buon accordo e l'affiatamento dei soci ebbe poi una conferma solenne nell'occasione del *pranzo sociale* che ebbe luogo il 25 marzo p. p., al quale parteciparono un centinaio di alpinisti, compresa la numerosa rappresentanza degli Ufficiali del 5° Regg. Alpini.

Al finire del pranzo il Presidente comm. Pippo Vigoni e il Colonnello del 5° Alpini marchese Terzi brindarono all'incremento dell'istituzione, augurio a cui vivamente fecero eco tutti i convitati.

**Sezione di Brescia.** — Col concorso del Municipio di Brescia e di altri corpi morali, questa Sezione ha testè pubblicato una piccola guida di Brescia in lingua tedesca, compilata dal vice-presidente dott. Arnaldo Gnaga (vedi cenno bibliografico a pag. 187).

**Sezione Ligure.** — *Conferenza Bullock-Workman.* — Aderendo all'invito della Direzione Sezionale, la signora Fanny Bullock-Workman accettava gentilmente di ripetere anche a Genova, la sua interessante conferenza. L'audizione ebbe luogo la sera del 21 maggio scorso, alle ore 21, nella Sala Sivori, elegantemente addobbata per la circostanza. L'ampia sala, capace di circa 500 persone, era letteralmente affollata di un pubblico sceltissimo, in cui era largamente rappresentato l'elemento femminile in eleganti costumi primaverili. Erano presenti o rappresentate le varie autorità e notabilità cittadine, e tra queste il generale senatore Leone Pelloux, comandante il Corpo d'Armata.

La gentile conferenziera, brillantemente presentata dal Presidente della Sezione, cav. avv. Gaetano Poggi, esordì con un saluto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, gloria dell'alpinismo italiano, e a Genova, patria di Cristoforo Colombo, che venne accolto con vivissimi applausi. Proseguì quindi a raccontare con parola efficace e colorita le varie vicende delle sue ascensioni nell'Himalaja: la traversata del gran ghiacciaio *Biafo*, dello *Snow Lake*, dell'*Hispar Pass*, e le ascensioni compiute nel circo terminale dello *Skoro La* alle vette del *Siegfriedhorn* (m. 5670 circa), e del *Bullock-Workman* (m. 5930 circa). Finì coll'ascensione compiuta dalla valle del *Shigar* al monte *Koser Gunge* (6450 metri circa), che fu il punto più alto raggiunto dopo molti stenti e pericoli felicemente superati.

La narrazione scritta con molto garbo, letta con voce chiara e ben modulata, illustrata da una cinquantina di splendide proiezioni durò un'ora e mezza

circa e fu gustatissima dal pubblico, che interruppe varie volte l'oratrice con vivi applausi e la salutò al suo finire con una vera ovazione.

Dopo la conferenza ebbe luogo nei locali della Sezione una riunione in onore dell'ardita alpinista, la quale, accompagnata dal marito dott. W. H. Workman, s'intrattene nelle sale fin verso le 24, conversando amichevolmente coi soci sull'argomento dei suoi viaggi nelle montagne dell'India e delle sue numerose ascensioni sulle Alpi, delle quali si dimostrò una conoscitrice perfetta. Allo sciogliersi del convegno il presidente Poggi portò un brindisi alla gradita ospite, esprimendo a nome di tutti i soci i suoi sensi di ammirazione e di ringraziamento.

Il giorno successivo ebbe luogo una breve passeggiata sulle incantevoli alture che dominano la città, alla quale presero parte i coniugi Workman, l'ufficio di Direzione al completo e vari soci. La comitiva si riunì poi a pranzo al Ristorante Righi, dove furono offerte alla signora Workman varie pubblicazioni sezionali, cui tutti gli intervenuti vollero apporre la loro firma come ricordo. Allo « champagne » non mancarono i brindisi, e la serata passò in modo piacevolissimo. La cortesia, l'affabilità, e la profonda cultura di questa ardita consorella d'oltremare, cattivarono le simpatie generali e lasciarono in tutti il più gradito ricordo.

L. b.

---

## ALTRE SOCIETÀ ALPINE

---

**Elenco delle Società Alpine e Turistiche italiane ed estere.** — Questo elenco, già comparso nel *Vade-Mecum dell'Alpinista per 1900*, venne riprodotto e per quanto fu possibile completato e messo al corrente nel *Vade-Mecum* di quest'anno, testè uscito. Esso comprende circa 150 nomi di società, la maggior parte coll'anno di fondazione, la sede, il numero dei soci e il nome del rispettivo presidente. A detto elenco fa sèguito quello delle *pubblicazioni periodiche alpine*, annoverandone circa cinquanta.

**Società Escursionisti Ossolani.** — Questa società, fondata nel 1898 e avente sede in Piedimulera all'imbocco della Valle Anzasca, contava 250 soci effettivi al 31 dicembre 1900, ed ha un patrimonio sociale di circa lire mille. Ne è presidente il noto alpinista sig. Ettore Allegra.

Nel corso del 1900 la Società effettuò le seguenti gite sociali. — 18 marzo: Gita istruttiva ai lavori del Traforo del Sempione. — 8 aprile: al *Pizzo Moncucco* m. 1901 sopra Villadossola. — 9-10 giugno: alla *Scheggia di Crana* m. 2384 in Valle Vigezzo. — 14-15-16 agosto: alla *Cima di Jazzi* m. 3749 in capo alla Valle Anzasca. — 8-9 settembre: alla *Cima di Capuzzone* m. 2472 in Valle Anzasca.

**Società dei Turisti del Delinato.** — Pel 1901 la Presidenza è così composta: *Presidente* avv. Armand Chabrand; *Vice-Presidenti*, prof. Jean Collet e Pison; *Segretario generale* è il dott. Joseph Bertrand, e *Segretario aggiunto* l'avv. Victor Bertrand.

**Appalachian Mountain Club.** — Questo vecchio Club degli Stati Uniti d'America, fondato nel 1876 e avente sede a Boston (Tremont Building, Rooms 1049-1051), conta nel corrente anno 1270 soci, dei quali 19 sono onorari, e fra questi si annoverano i nostri soci S. A. R. il Duca degli Abruzzi e cav. Vittorio Sella. Ne è ora presidente il sig. Alexis H. French.

---

*Il Redattore delle pubblicazioni del C. A. I.: C. RATTI. — Il Gerente: G. BOMBARA.*

Forino, 1901. — G. U. Cassone succ. G. Candeletti Tip del C. A. I., via della Zecca, 11.



**Biglietti a. r. combinati per la Valle d'Aosta (Validità giorni 15).**

Da	Aosta			St. Vincent o Châtillon			Courmayeur o St. Remy			Gressoney St. Jean			Pré-S. Didier			Valtournanche		
	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.
MILANO Centrale	40,90	29,20	19,40	37,20	26,60	17,70	47,80	35,60	25,80	39,70	30,30	22,30	46,50	34,80	25,00	43,60	33,00	24,10
TORINO P. N. e P. S.	22,50	16,10	10,90	18,80	13,50	9,20	28,90	22,50	17,30	21,90	17,20	13,80	23,10	21,70	16,50	25,20	19,90	15,60

**Viaggi Circolari Italo-Francesi per la Valle d'Aosta, la Savoia ed il Delfinato.**

Per le escursioni nella Valle d'Aosta, nella Savoia e nel Delfinato si trovano in distribuzione dal 15 luglio al 15 settembre d'ogni anno i seguenti biglietti per viaggi circolari *valevoli 30 giorni*.

**VIAGGIO 116.** — Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Piccolo San Bernardo, Bourg St-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Fontaines d'Ugines, Doussard, Annecy, Ginevra, Bellegarde, Culoz, Aix-les-Bains, Chambéry, Modane, Torino, o viceversa. — 1 Cl. L. 71,55 — 2 Cl. 58,40 — 3 Cl. L. 46,25.

**VIAGGIO 117.** — Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Pré Saint-Didier, Piccolo San Bernardo, Bourg Saint-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Fontaines d'Ugines, Doussard, Lago di Annecy, Annecy, Aix-les-Bains, Chambéry, St. André-le-Gaz, Grenoble, Montmélian, Modane, Torino o viceversa. — 1 Cl. L. 74,55 — 2 Cl. 60,40 — 3 Cl. 48,25.

**VIAGGIO 118.** — Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Pré St-Didier, Piccolo S. Bernardo, Bourg St-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Fontaines d'Ugines, Doussard, Lago di Annecy, Annecy, Aix-les-Bains, Culoz, Lyon, (o Pressins, Chambéry), Grenoble, Montmélian, Modane, Torino o viceversa. — 1 Cl. L. 85,55 — 2 Cl. L. 67,40 — 3 Cl. L. 53,25.

**VIAGGIO 119.** — Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Pré Saint-Didier, Piccolo San Bernardo, Bourg Saint-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Montmélian, Aix-les-Bains, Chambéry, Montmélian, Modane, Torino, o viceversa. — 1 Cl. L. 61,55 — 2 Cl. L. 49,40 — 3 Cl. L. 39,25.

**GITE NELLA VALLE DELL' OSSOLA  
PREZZI DEI BIGLIETTI**

a	da Torino P. N. corsa semplice			da Vercelli corsa semplice			da Novara corsa semplice						da Milano Centr. corsa semplice					
							andata e ritorno			andata e ritorno			andata e ritorno			andata e ritorno		
	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.
	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE
Gozzano . . .	17,00	11,90	7,15	7,05	4,95	3,05	4,20	2,95	1,90	6,25	4,35	2,80	10,60	7,45	4,50	15,00	10,45	6,55
Orta Miasino . . .	17,90	12,60	7,55	7,95	5,60	3,50	5,20	3,60	2,35	7,60	5,35	3,50	11,60	8,10	5,00	16,25	11,40	7,15
Omegna . . . . .	18,95	13,30	8,00	9,00	6,30	3,95	6,20	4,30	2,80	9,15	6,40	4,15	12,60	8,85	5,45	18,35	12,85	8,10
Gravellona . . .	19,75	13,85	8,85	9,80	6,90	4,30	7,05	4,90	3,20	10,35	7,30	4,70	13,40	9,40	5,80	19,60	13,75	8,65
Vogogna . . . . .	21,60	15,20	9,20	11,65	8,20	5,15	8,90	6,20	4,00	12,90	9,10	5,85	15,25	10,75	6,60	—	—	—
Piedimulera . . .	21,95	15,40	9,40	12,00	8,40	5,30	9,25	6,45	4,15	13,40	9,45	6,05	16,00	10,95	6,80	—	—	—
Villadossola . .	22,55	15,80	9,65	12,60	8,85	5,55	9,80	6,85	4,40	14,20	9,95	6,40	16,15	11,35	7,05	—	—	—
Domodossola . .	23,80	16,30	9,95	13,80	9,35	5,85	10,50	7,35	4,70	15,15	10,60	6,90	16,95	11,85	7,35	24,80	17,35	11,00
Briga . . . . .	39,25	32,35	26,05	—	—	—	26,55	23,45	20,80	—	—	—	32,95	27,90	23,45	—	—	—

Biglietti di corsa semplice Genova P. P.-Briga:

1. classe, L. 44,80 - 2. classe, L. 36,25 - 3. classe, L. 28,30.

NB. I biglietti per Briga sono valevoli 3 giorni e danno facoltà a quattro fermate in quattro stazioni sul percorso ferroviario ed in quelle di Berisal e Simplon delle Poste Svizzere.

**GITE A VARALLO SESIA  
PREZZI DEI BIGLIETTI**

I prezzi per il percorso in treno diretto sono aumentati del 10 per cento.

A VARALLO SESIA	da Torino P. N.			Vercelli			Milano Centrale			Novara		
	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.
Corsa semplice	18,00	12,65	8,10	9,00	6,25	4,05	12,20	8,55	5,50	6,40	4,50	2,85
Andata e ritorno	28,05	19,60	12,15	11,85	7,00	4,80	18,75	13,10	8,25	9,50	6,65	4,35

**Biglietti per l'escursione al Monte Generoso.**

Durante l'esercizio della ferrovia del Monte Generoso (dall'Aprile al Settembre) si distribuiscono le seguenti specie di biglietti:

Da	Biglietti di Corsa semplice per						Biglietti di Andata e Ritorno per Generoso Kulm					
	Generoso Bellavista			Generoso Kulm			Ordinari (1)		Speciali (2)			
	1 Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	
Milano Centr. ed Agenzia G. V. E.	13 75	11 40	9 55	15 40	13 05	11 20	21 40	17 —	15 10	12 —	9 50	

(1) I biglietti di andata e ritorno ordinari valgono per il ritorno sino a tutto il giorno successivo a quello dell'acquisto.  
(2) I biglietti di andata e ritorno speciali valgono dal sabato e dalla domenica o dalle viglie dei giorni festivi tutto il giorno susseguente al festivo.

## Biglietti di Andata-Ritorno speciali per il Lago Maggiore

I sottoindicati biglietti si distribuiscono nel solo senso dalle Stazioni ferroviarie al Lago Maggiore.

Il viaggiatore può seguire sia nell'andata che nel ritorno, la via di Arona o quella di Laveno. Conseguentemente, per quanto riguarda il percorso lacuale, i biglietti valgono per recarsi da Arona a Laveno, oppure da Laveno ad Arona o infine da Arona o da Laveno ad una stazione qualsiasi intermedia, e ritorno rispettivamente ad Arona e Laveno.

Tali biglietti non danno diritto al trasporto in omnibus fra Laveno ed il Lago.

Sui piroscafi i biglietti ferroviari di 2<sup>a</sup> classe sono valevoli per la 1<sup>a</sup>, e quelli di 3<sup>a</sup> classe per la 2<sup>a</sup>.

STAZIONI		VIA	Prezzi dei biglietti			
di partenza	di destinazione		1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	3 <sup>a</sup> cl.	
Busto Arsizio (1)	LAGO MAGGIORE tragitto Arona-Laveno o Laveno-Arona oppure da Arona o da Laveno ad uno scalo intermedio (*) e ritorno	.....	---	5 10	8 55	
Gallarate (1)		.....	---	4 60	8 05	
Legnano (1)		.....	---	5 10	8 55	
Milano C. . . . .		(1)	.....	9 20	6 65	4 10
		(2)	.....	13 90	10 10	6 20
Novara (1)		.....	---	5 10	8 55	
Torino P. N. (1)		Novara . . .	---	15 80	---	
Torino P. S. (1)		.....	---	15 30	---	
Vercelli )		.....	---	8 15	---	

(1) Questi biglietti si distribuiscono nei soli giorni festivi e sono valevoli per il ritorno esclusivamente entro stesso giorno festivo nel quale furono distribuiti.

(2) Si distribuiscono in ogni giorno, sono valevoli per otto giorni, e danno facoltà di fermata in tre stazioni lacuali.

(\*) Gli scali lacuali per i quali i biglietti sono valevoli sono tutti quelli compresi fra Arona e Laveno, cioè: Arona, Meina, Lesa, Belgirate, Stresa, Isola Bella, Isola Superiore, Baveno, Suna, Pallanza, Intra.

# Servizio della Diligenza Postale del G. S. BERNARDO

dal 1° Luglio al 15 Settembre 1901

## CORSA UNICA ORARIO

ANDATA		RITORNO	
Partenza da Aosta	ore 5 —	Dall'Ospizio G. S. Bernardo	ore 13,30
Arrivo a Gignod	" 6,30	a St-Rhémy	" 15,30
Condemine	" 7 —	Da St-Rhémy	" 15,40
Etroubles	" 8,05	St-Oyen	" 16,10
St-Oyen	" 8,15	Etroubles	" 16,30
St-Rhémy	" 9,30	Condemine	" 17,30
Ospizio del		Gignod	" 18 —
G. S. Bernardo	" 11,30	Arrivo ad Aosta	" 18,30

In coincidenza colla vettura postale Svizzera.

In coincidenza col treno diretto.

## PREZZI

Da AOSTA a ETROUBLES	L. 3,00	Da AOSTA a ST-RHÉMY	L. 4,00
Andata e Ritorno	" 5,00	Andata e Ritorno	" 7,00

Il bagaglio escluso

Questi prezzi sono inferiori a quelli percepiti dalla ferrovia coi biglietti cumulativi, alpini, ecc.

NB. — Il pedone postale per il Gran S. Bernardo, parte da St-Rhémy alle ore 9,45 e serve da guida ai Signori Viaggiatori.

L'Ufficio della Diligenza Postale in Aosta, s'incarica di provvedere Guide e muli per l'Ospizio, con preavviso.

Col presente orario si può fare colla massima comodità l'escursione al Gran S. Bernardo in una giornata rimanendo libere al viaggiatore ore 6,15 tra l'arrivo e la partenza della Diligenza postale in St-Rhémy.

I Biglietti d'Andata e Ritorno sono valevoli per giorni otto.

**Landaux, Breaks e Calèches per l'Alta Valle.**

Concessionario D. CASALEGNO — AOSTA, Piazza Carlo Alberto

Membro del Club Alpino (Sezione d'Aosta).

# MASSONI & MORONI

MILANO - Via Bergamo - MILANO

Fornitori dei RR. Arsenali e delle RR. Fabbriche d'Armi

**TORINO**

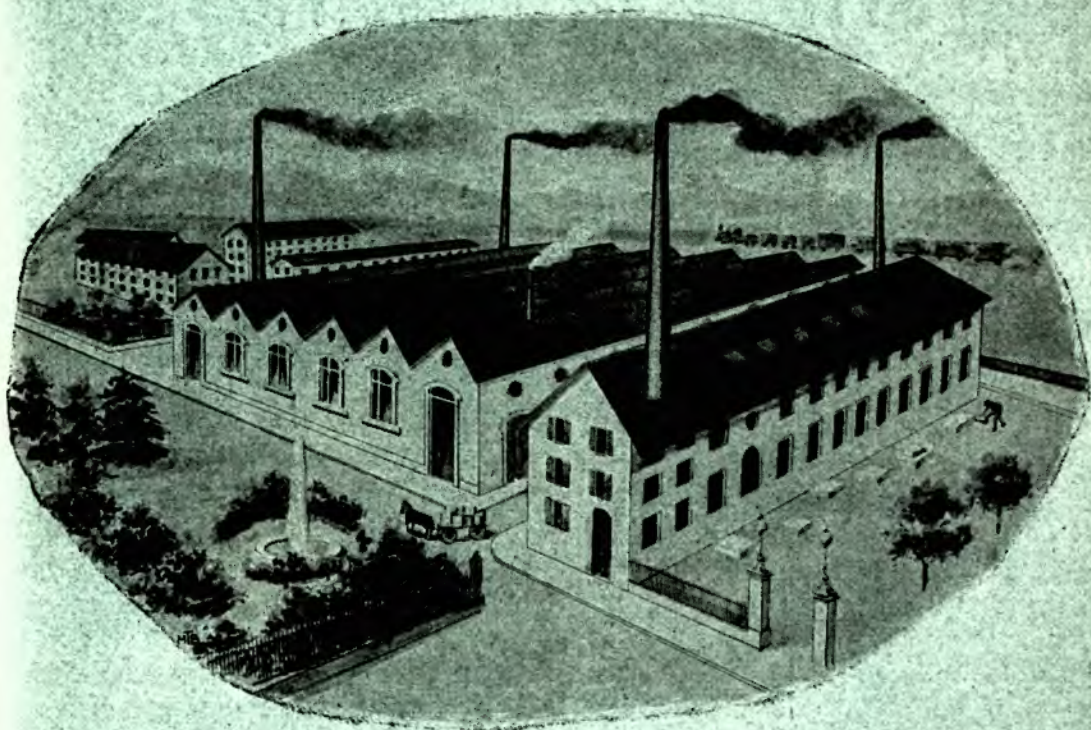
**MILANO**

**SCHIO**

Via XX Settembre, 56

Via Principe Umberto

(Provincia di Vicenza)



Fabbriche di einghie tessute per trasmissioni  
e guarnizioni per earde per filature

**Onorificenze:** 1889 Medaglia d'argento del R. Ministero e del R. Istituto Veneto. — 1892 Medaglia d'argento Esposizione Colombiana — 1895 Medaglia d'argento al merito industriale del R. Ministero — 1898 Diploma d'onore all'Esposizione Generale Italiana di Torino — 1898 Medaglia d'argento del R. Ministero d'Industria e Commercio. — 1899 Medaglia d'Oro e Diploma speciale di Benemerenza all'Esposizione Internazionale di Elettricità á Como.

**Agenzie:** ITALIA: Biella, Firenze, Napoli, Sampierdarena.  
ESTERO: Spagna, Germania, Austria, Romania, Francia, Bulgaria, Russia ed Egitto.

**Esportazione**

# EQUIPAGGIAMENTO PER LO SPORT ALPINO

Sacchi, Piccozze, Lanterne, Borraccia, Cucine portatili, Maglierie, ecc., ecc.  
MANTELLINE LODEN TIROLESÌ

==== *Catalogo Illustrato Gratis* ====

**LUIGI GROSSO E C.<sup>IA</sup>**  
TORINO - Piazza Castello, N. 18 - TORINO

## PER I PERICOLI DELL'ALPINISMO

### L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società Anonima di Assicurazione contro gli Infortuni e di Riassicurazioni  
(Capitale Sociale L. 5.000.000 - Capitale versato L. 1.500.000).

#### ASSICURA

pei casi di morte e pei casi d'invalidità permanente o temporanea dipendenti da lesioni corporali sofferte per causa di disgrazie accidentali, comprese quelle che accadono in viaggio ed **Ascensioni alpine anche sul ghiacciai**, con premio fisso ed alle migliori condizioni.

SEDE DELLA SOCIETÀ E DELLA DIREZIONE

MILANO - Presso la Riunione Adriatica di Sicurtà, Piazza Belgioioso - MILANO

RAPPRESENTANZE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

In Torino: Agente Principale cav. geom. CARLO ARNALDI, socio del C. A. I., Via Venti Settembre,

Preventivi e proposte presso la Sede del Club Alpino in Torino.

## Sartoria GARDA E SEGRE

TORINO - Via Roma, 21, di fronte alla Galleria Natta - TORINO

### ASSORTIMENTO

### DI PANNI DI LANA NATURALE SPECIALI PER MONTAGNA

RACCOMANDATI DAL C. A. I.

Giubba foderata in raso, stoffa o lana, gilet e calzonì lunghi L. 58	—	Gilet solo . . . . .	L. 8
Completo con calzonì corti . . . . .	54	Calzonì lunghi . . . . .	18
Giubba sola foderata, idem. . . . .	32	"    cortì . . . . .	14
		Gambali e uose . . . . .	9

A richiesta si spediscono campioni.

Deposito di Stoffe Loden impermeabili di Innsbruck

### MANTELLINE

## VADE-MEGUM DELL'ALPINISTA

ANNO II° (1901)

(Vedere indice del contenuto a pag. 184 di questa Rivista)